IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N 279 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì 9 Ottobre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Questione d'Oriente

L'interesse col quale l'opinione pubblica generale segue — e seguirà fino a che non sara decisa la riunione di una Conferenza — lo svolgimento degli avvenimenti balcanici, fa sì che la questione d'Oriente sara il tema obbligato e quotidiano delle sfere politiche, e specialmente della stampa, la quale, stante la chiusura dei Parlamenti — che dopo tutto, hanno carattere degli avvenimenti, non fu e non è una sfinge — ha un compito *non indifferente* che finora (si deve riconoscerlo) ha disimpegnato, *con onore*, nell'interesse della pace generale.

È naturale del resto che ogni altro tema, compreso il Marocco, che fino all'ultimo terri destava ancora, insieme all'attuazione del nuovo regime in Turchia, la maggiore attrazione o attenzione, dovesse passare in terza o quarta linea, poichè il problema orientale e un poliedro, che rispecchia tutte e tali questioni, da offrire materia ad infinite variazioni, se anche non sempre e non tutte geniali.

Difatti, dopo avere affaticato le menti dei nostri padri ed anche quelle dei nostri nonni diplomatici, che non avevano dopo tutto anni problemi sulle braccia, il problema orientale non e ancora giunto a tale punto di maturità da lasciar vedere facile una soluzione definitiva, soluzione, con grande vantaggio per gli interessi.

Ed è qui, secondo noi, e lo diciamo col dovuto rispetto, che sta in certo modo la responsabilità della procellar a più riprese, che gli uomini di Stato austro-ungarici hanno creduto di prenderne a quella normale.

Abbiamo detto con la massima ponderazione la esposizione dei motivi, sui quali la diplomazia di Vienna fonda la giustificazione del metodo prescelto per ovviare alle difficolta che si presentavano per un positivo e proficuo svolgimento della sua politica balcanica; ma non possiamo con tutta serenità che quei motivi non ci sono sembrati sufficienti per giustificare una deroga al principio, che la diplomazia di Vienna ha sempre osseguiente, tanto da invocarlo in ogni stress il rispetto della inalterabilità dei trattati internazionali, senza il consenso delle Parti contraenti.

Il che ci sembra sufficientemente, perche abbiamo la persuasione che, dato il carattere pacifico del Governo austro-ungarico avrebbe egualmente raggiunto lo scopo, che vogliamo ritenere legittimo, che si era proposto, per una via più retta normale.

Basta leggere le dichiarazioni fatte in questi giorni dagli uomini che dirigono la politica negli altri Stati per convincersi che le proposte di Vienna, per dare carattere giuridico formale allo stato di fatto esistente da trent'anni, non avrebbero incontrato serie difficolta per il consenso delle Potenze.

E se si sarebbe evitato tutto il clamoreo nel quale siamo caduti sul coll'arbitraria proclamazione di Tirnovo, sia con quella di Candia, sia con la franca dichiarazione del Montenegro e speriamo finisca lì.

Un altro punto dovremmo ora toccare, quello della questione dei compensi, di cui sarebbe federata la politica dell'Italia.

Ma l'argomento merita di essere trattato a parte e lo faremo domani. Per ora ci limitiamo a dire che anche qui, quali interessati nell'Italia, nel suo governo e nella sua grande maggioranza pensante e cosciente, una tale politica, sono fuori strada e giudicano superficialmente e senza cognizione di causa l'opinione pubblica italiana.

La spedizione Barzilai con 200,000 uomini.

L'Associazione triestina, istituita *Patria*, che ai compone specialmente di camerieri e commessi di negozio triestini e risiede a Milano, ha inviato un telegramma d'urgenza all'on. Barzilai, nel quale e detto in sostanza che essa non riconosce della Bosnia e dell'Erzegovina viene a sparire l'unico pretesto che poteva aver l'Austria per non cedere Trieste all'Italia, la Dalmazia e l'Italia all'Italia, epperò invora dall'on. Barzilai e suoi colleghi di scongiurare il pericolo.

E l'on. Barzilai, con lodevole sollecitudine, ha pubblicato il telegramma nel *Messaggero*, ricordando le *parole che a Crispi rivolgeva nel 1878 Vittorio Emanuele II* e che egli Barzilai avrebbe avuto occasione un giorno di richiamare alla Camera. Le parole sarebbero le seguenti:

« Questa occupazione (della Bosnia e dell'Erze« govina) ci stringe nell'Adriatico, come nella « morsa di una tenaglia. Se avessi 200,000 uomini « andrei io a risolvere la questione d'Oriente ».

Nel non ricordiamo in quale occasione l'on. Barzilai abbia richiamato alla Camera le parole che Vittorio Emanuele II avrebbe detto a Crispi nel 1878.

Ricordiamo soltanto questo:

1° che il Gran Re cadde malato il 6 gennaio 1878 e morì, per tregua, il 9 dello stesso mese;

2° che il Congresso di Berlino, nel quale fu affidata dalle Potenze l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria si aprì il 13 giugno e si chiuse il 13 luglio!

3° che soltanto il 25 gennaio 1878 fu firmato l'armistizio fra i belligeranti!

Ora, come poteva Vittorio Emanuele II dire a Crispi nel 1878, cessato appena il 9 gennaio, le parole ricordate dall'on. Barzilai?

Noi non sappiamo se l'on. Barzilai sia disposto, egli, a risolvere la questione d'Oriente coi 200,000 uomini, che per averli ben armati non dissegna di chiarare alla Camera, come egli fece nella seduta dell'11 marzo scorso, che « la spesa militare non è più una opinione politica e che quando vi siano supreme ragioni difensive egli ed i suoi amici non saranno insensibili », salvo a squagliarsi « non prender parte al voto, come avvenne nella seduta del 26 giugno, quando si votò per appello nominale all'ordine del giorno Sissolati, respingente ogni domanda di crediti militari!

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 8. — Il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Ministro Ruau, è partito per il Varo.

(S) **Vienna**. 8. I Sovrani di Spagna, dopo una colazione presso l'Arciduca Ranieri, sono partiti per Hallstburg, dove si trattermano fino al 14 corr. alla caccia nelle tenute dell'Arciduca Federico.

(S) **Belgrado**. 8. La questione di un'eventuale ricostituzione del Gabinetto cara risolta soltanto dopo la riunione della *Scupcina*, se la Nota di protesta sara disapprovata anche dai *Cinci* dei vecchi radicali.

In causa di un forte ritardo nelle comunicazioni telefoniche colla Francia non abbiamo ricevuto in tempo il consueto fonogramma da Parigi.

UN DISCORSO DI CLEMENCEAU

(S) **Parigi**, 8. — Il Presidente del Consiglio Clemenceau, pronunciando un discorso nel dipartimento del Var, ha energicamente biasimato gli antipatriotti che i giudici al incaricheranno di punire.

L'oratore ritiene che malgrado il loro desiderio di pace i Governi non possano accettare di subire impassibilmente gli affronti e le violenze. L'antipatriottismo in Francia è arrivato all'estremo limite e sarà ben presto spazzato via dagli elementi sani, poichè l'indebolimento del sentimento di patria impedirebbe alla Francia di lavorare al riavvicinamento dei popoli.

La potenza militare della Francia tende unicamente ad apportarle nei momenti difficili l'appoggio di una sanzione efficace, la cui necessità appare evidente nell'ora in cui gli avvenimenti rilevano la debole garanzia dei trattati internazionali contro il ritorno offensivo della forza.

I popoli e i Governi vedono qualche volta forse inconsiderate, ad un egoismo ad ottenere, quelle nostre troppe spesso il mondo alla vigilia di sanguinosi conflitti, malgrado l'universale desiderio di mantenere la pace.

Anche la Francia contribuirà con tutti i suoi sforzi nella crisi attuale a conciliare coll'alto dei suoi alleati ed amici interessi contraddittori continuando a manifestare un'energica simpatia verso i popoli che lottano per le istituzioni della libertà.

Parlamenti esteri

Le Delegazioni austro-ungariche.

Il ricevimento dall'Imperatore.

(S) **Budapest**, 8 — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì i membri delle Delegazioni.

Rispondendo ai discorsi di omaggio dei due presidenti, Francesco Giuseppe, ringraziando i delegati per le loro assicurazioni di fedele devozione, ha proseguito così:

« La riunione delle Delegazioni è questa volta contemporanea ad un avvenimento storico nella garanzia dei possedimenti attuali della Monarchia, il vincolo che unisce la Bosnia ed Erzegovina alla Monarchia da trenta anni essendo divenuto indissolubile.

« Gli sforzi infaticabili e coronati da successo del mio Governo hanno fatto maturare in questi paesi un progresso civile, nuovele che la popolazione può ora essere chiamata a cooperare utilmente agli affari del paese e che si può iniziare la creazione di istituzioni costituzionali conformi ai suoi bisogni. Ciò è stato reso possibile soltanto se, conformemente alle condizioni della realtà, viene creata pei due paesi una posizione giuridica chiara e senza equivoci. Soltanto così può essere garantita la quiete in paesi, nello stato attuale delle cose, la stabilità riconosciuta come una interesse europeo.

« Che i miei fedeli due truppe dal Sangiaccato di Novi Bazar vien dato nello stesso tempo una prova incontestabile che la nostra politica non aspira ad alcun acquisto territoriale al di là dei possedimenti attuali. Che sperone che questa rinuncia a favore della Turchia sarà apprezzata a Costantinopoli in modo amichevole e gioverà ai futuri rapporti fra i due paesi. Lo sviluppo ulteriore nell'Impero ottomano, dopo il cambiamento radicale che vi si produsse, è seguito da noi con ogni migliori auguri per il consolidamento e la stabilità di questo Stato, come pure per la pacifica evoluzione durevole di quei territori che negli ultimi anni furono provati dai disordini.

« Le potenze, animate tutte da intenzioni pacifiche, si sforzano, con reciproco accordo, di allontanare ed eliminare le difficoltà dalle quali la situazione generale europea non è ancora libera.

« Grazie alle nostre alleanze colla Germania e coll'Italia ed ai nostri rapporti amichevoli colle altre Potenze, l'Austria-Ungheria può cooperare eminentemente al mantenimento della pace.

« Questa missione risponderà alla situazione della Monarchia in Europa, e alle sue tradizioni essa può compierla efficacemente soltanto se è pronte ed armata ».

L'Imperatore ha terminato esprimendo la fiducia che i Delegati esamineranno con quell'interesse fondamenti le esigenze del Governo, specialmente quelle per lo sviluppo dell'esercito, ed augurando loro il benvenuto.

(S) **Budapest** 8. — La sessione delle Delegazioni è aperta.

La Delegazione austriaca ha eletto a presidente Madeski. La Delegazione ungherese Zichi Theodor.

Il Presidente Madeski ha espresso in sua soddisfazione pel patriottico proclama dell'Imperatore relativo alla Bosnia ed Erzegovina.

I due Presidenti hanno gridato: Viva il Re! Viva l'Imperatore! Le assemblee hanno ripetuto entusiasticamente il grido.

Indi il Governo comune presenta il bilancio del 1909.

(S) **Budapest**. 8. — Nel bilancio comune pel 1909 presentato alle Delegazioni le spese ordinarie ammontano a 106,840,008 corone, di cui per l'esercito 92,945,145, con un aumento di 13,034,785 corone in confronto alla spesa per l'esercito del 1908, e per la marina 13,457,860, con un aumento di corone 6,437,860 in confronto alla spese per la marina del 1908.

Questi aumenti sono specialmente dovuti al miglioramento della condizione economica degli ufficiali e dei soldati.

L'esposizione del Min. degli esteri

(S) **Budapest**. 8. Il Ministro degli esteri barr. di Aehrenthal è intervenuto alla riunione pomeridiana delle Commissioni degli esteri della Delegazioni austriaca ed ha fatto la seguente esposizione.

Il Ministro ha ricordato il movimento manifestatosi in ecorsa estate in Turchia pel ristabilimento della Costituzione in seguito al quale anche l'azione delle riforme delle Potenze trovò la sua fine prematura.

A tale proposito può essere constatata la completa armonia di tutte le Potenze su due punti. 1° che tutti i progetti di ulteriori riforme devono esser messi per ora in disparte; 2° che si deve osservare verso il nuovo ordine di cose in Turchia un'attitudine di benevola attesa. Bisogna evitare quale influenza esercitera il ristabilimento della Costituzione sulla situazione del tre *chiapets* e se essa farà la generale buona prova.

Giudicammo frattanto opportuno di consigliare i nostri ufficiali addetti alla gendarmeria e la Turchia fu avvisata di questa nostra attitudine basata sulla ferma speranza che la nuova era in Turchia gioverà al risgiovanimento e al consolidamento di questo Stato.

L'Austria-Ungheria ha desiderato per motivi politici perchè la Turchia con un'amministrazione migliore ed una situazione più stabile sarebbe per noi un vicino più comodo che non l'antica Turchia.

Il modo in cui si è manifestata finora l'evoluzione della Turchia giustifica il giudizio favorevole che ne diamo; gli uomini dirigenti della nuova Era danno prova di moderazione e di accievole prudenza.

Ciò sara vantaggioso per la Turchia tanto più che anche la nuova Turchia è costretta a fare assegnamento sulla benevolenza e sull'amichevole soccorso delle Potenze.

La Turchia potrà farvi, per parte nostra, assegnamento con tanta maggior sicurezza se ora anche terra varso di noi un'attitudine amichevole e terra conto dei nostri legittimi interessi.

Noi ci troviamo, circa gli avvenimenti di Turchia, d'accordo non soltanto con i nostri alleati, Germania ed Italia, ma anche con le altre Potenze ed in prima linea colla Russia con cui siamo rimasti, dal 1897, in stretto contatto costante, riguardo alla politica dei Balcani e lo siamo ancora oggidì.

L'emozione nell'opinione pubblica in Russia, provocata dalla nostra iniziativa riguardo al raccordo delle ferrovie della Bosnia con quelle della Turchia è ora calmata. Fu sparsa la supposizione completamente erronee che l'Austria-Ungheria chiedesse il monopolio economico nella parte occidentale dei Balcani e che ne domandasse la garanzia al Sultano. Noi non abbiamo mai pensato a ciò.

Come il più immediato vicino di quel paese, noi vi occuperemo il posto che naturalmente ci spetta e già dichiariamo che non tentiamo un'attitudine simpatica verso qualunque progetto ferroviario in quelle regioni, giacchè la questione della ferrovia riguarda soltanto la Turchia ed i suoi vicini.

I lavori pel tracciato della ferrovia nel Sangiaccato sono generalmente terminati e dopo la loro terminazione si potranno iniziare la parte finanziaria della questione. Noi ci atteniamo che anche il nuovo regime ottomano farà buona accoglienza al nostro progetto circa il raccordo di tale ferrovia. La sanzione di questa è soltanto questione di tempo.

Speriamo egualmente di addivenire ad un amichevole accordo col Governo montenegrino nella questione relativa al raccordo della ferrovia dalmata sul litorale montenegrino.

Il barone di Aehrenthal dice poscia che il trattato di Berlino ha dato all'Austria-Ungheria verso la Turchia due speciali mandati e particolarmente quello di sorvegliare e di dirigere l'amministrazione a tempo indeterminato della Bosnia e della Erzegovina ed alcuni diritti nel Sangiaccato di Novi Bazar.

L'amministrazione austro-ungarica adempì il suo compito. E' venuto il momento di trarre le conseguenze coi buoni risultati di questa amministrazione e di fare partecipare la popolazione a questa amministrazione ed accordarle istituzioni costituzionali.

Vera l'incertezza che regnava nella popolazione, assecondata dal di fuori, sarebbe stato pericoloso procedere a tale innovazione senza avere eliminato qualunque dubbio circa l'intera sovranità su questi paesi. Perciò si siamo decisi a dichiarare a Costantinopoli che le disposizioni della Convenzione del 1879 non sono più in vigore in alcun punto e che noi siamo obbligati a denunciarle.

Nello stesso tempo abbiamo annunciato di ritirare le nostre truppe dal Sangiaccato di Novi Bazar, considerando la nuova situazione della Turchia ed essendo convinti che la Turchia rinnoverà le sue assicurazioni circa la pace e l'ordine nel Sangiaccato con le sue proprie forze. Contemporaneamente noi siamo stati obbligati a chiarire definitivamente la situazione della Bosnia ed Erzegovina e a compiere la rinuncia dei nostri diritti ci sul Sangiaccato con una formale annessione delle due provincie.

L'obbligo del superiore categorico impostoci dagli avvenimenti degli ultimi mesi, non abbandonando la base del trattato di Berlino.

Negli ultimi 30 anni fatono apportate modificazioni ricevute e più profonde alle stipulazioni del trattato tanto espressamente che tacitamente.

Lo scopo di questo trattato fu di creare una situazione stabile in Bosnia ed Erzegovina. Nell'adempire questo mandato alla Monarchia, la durata dell'amministrazione austro-ungarica non fu fissata ne direttamente ne indirettamente, e non poteva essere fissata perchè si era colle creare con tale mandato qualche cosa di stabile. L'occupazione era soltanto un mezzo e lo Stato occupante attribuì la massima importanza all'amministrazione. E per questa amministrazione che noi abbiamo proceduto a dare forma naturale a questa situazione soltanto ora, 30 anni dopo, e soltanto sotto la pressione di circostanze imperiose.

Il presente quindi non permetteva di chiarire la situazione per continuare il lavoro intellettuale ed economico colla partecipazione della popolazione. Era pure necessario pienamente assicurato di chiarire la nostra situazione verso la Turchia, tanto circa la Provincie occupate quanto circa il Sangiaccato: *Ciara pacta boni amici.*

Le grandi linee comuni nel Sangiaccato hanno adempiuto la loro missione e noi abbiamo stimato per trattarsi la Turchia a mantenere l'integrità territoriale di quei luoghi.

Il barone di Aehrenthal che la Turchia è ora in condizione di adempiere tale compito da sola, le nostre guarnigioni nel Sangiaccato non avevano più alcuna ragione d'essere, salvo forse quella di mostrare nel leggende sulla nostra avanzata verso il mare Egeo.

Il ritiro della truppe dal Sangiaccato prova che gli scopi della nostra politica orientale non sono egoisti, prova che l'Austria-Ungheria non mira ad alcun acquisto di territorio oltre quello che essa possiede. Il ritiro delle nostre truppe dal Sangiaccato equivale infine la desiderabile chiarezza nelle relazioni dell'Austria-Ungheria colle altre Potenze. La missione speciale conferita alla Monarchia di mantare la guardia in contrade ove contrasti nazionali e religiosi producono un'atmosfera grevida di uragani non era facile ne gradevole. Malgrado la nostra cautela discrezione, la speciale situazione concessa alla Monarchia ci valse molta invidia e diffidenza, alle quali non vogliamo ormai più esporci.

Finora abbiamo trasciuto le relazioni poco chiare di questo due Potenze colla Turchia e la nostra posizione nel Sangiaccato come due pesi che gravavano sulla nostra politica orientale.

Ora, eliminati questi punti, vogliamo, di fronte alla Turchia, mettervi sulla stessa linea delle altre Potenze, seguendo lo sviluppo della Turchia coi medesimi diritti e compimenti del successivo consolidamento del nuovo regime.

Inoltre abbiamo acquistato nel punto di vista europeo e cercheremo di contribuire al mantenimento dell'accordo delle Potenze con tutte le nostre forze: se ciò, contro la nostra attesa, non potesse riuscire, ci sarebbe data possibile di ritirarci (sebbene nostro malgrado) sul nostro punto di vista specificamente austro-ungarico.

Confidiamo che la Turchia apprezzerà le nostre decisioni nel senso che noi stessi, cioè di eliminare le cause di possibili attriti, e che i Gabinetti non disconoscerano le circostanze che hanno determinato il nostro modo di procedere nonchè la saggia moderazione alla quale l'Imperatore ispirò nel richiamare le sue valorose truppe dal Sangiaccato.

La marchia, che è stimata come una delle colonne della politica pacifica europea, vuole che la sua iniziativa non sia falsamente interpretata.

Con l'annessione della Bosnia ed Erzegovina e con lo sgombro del Sangiaccato, noi tendiamo a due scopi: cioè proteggere i nostri interessi e ritornare il pericolo di essere coinvolti negli affari turchi ed allontanato dalla nostra politica di benevolenza e del più stretto non intervento.

Il Ministro constata con soddisfazione che i rapporti dell'Austria-Ungheria con le altre Potenze sono cordiali, fermamente amichevoli con la Germania ed all'Italia, contribuiamo e mantenere la pace e l'equilibrio in Europa.

Per quanto riguarda l'Italia — prosegue il Ministro — io continuo coi sinceroo, lealmente appoggiato dal Ministro Tittoni, i miei sforzi per coltivare l'intimita delle nostre relazioni che si svolgono felicemente sempre più calde.

Nell'amichevole colloquio avuto anche quest'anno con l'on. Tittoni abbiamo potuto constatare con soddisfazione che dal successi fu qui ottenuti possiamo trarre l'oggraziamento a perseverare nel nostro metodo di armonie piena di fiducia.

L'accordo già esistente coll'Italia relativamente ai Balcani fu avviato in modo analogo all'accordo con la Russia, coicchè si è assicurata a parlare di una concezione eguale della tre Potenze circa la questione balcanica.

Noi mantenimo pure relazioni amichevoli colle altre Potenze. Rilevai già che, d'accordo colla Russia, l'Austria-Ungheria considera la politica felicemente inizista da parecchi anni, di mantenere un modo d'agire concorde nella questione del vicino Oriente.

Siamo d'accordo colla Russia specialmente pel fatto che abbiamo il più vivo interesse di conservare o di consolidare il concorso europeo.

Anche coll'Inghilterra e colla Francia mantenimo i più amichevoli rapporti e cerchiamo miglioramento di procedere il più possibile d'accordo colle due dette Potenze.

Il modo col quale fu trattata la questione macedonica può considerarsi come la prima di garantire delle disposizioni proficue dei Gabinetti. Le Potenze giungeranno probabilmente presto ad una armonia completa circa il riconoscimento del nuovo Sultano. Noi consideriamo nostro principale missione appunare le conseguenze che possono sorgere, ma che non saranno importanti a mantenere col concorso delle Potenze firmatarie dell'Atto di Algeciras.

La dichiarazione d'indipendenza della Bulgaria che ha avuto luogo giorni or sono fu direttamente provocata da un incidente diplomatico avvenuto a Costantinopoli. Non si può dire altro che questa modificazione risponde alla situazione di fatto che la Bulgaria appoggiata dalla benevolenza di tutte le Potenze aveva avuto modo da lungo tempo consolidare. L'Austria-Ungheria segui sempre questo sviluppo accordante della Bulgaria con simpatico interesse e desta numerose prove di benevolenza.

Mi sono già accordato in comunicazione coi vari Gabinetti circa il riconoscimento della nuova situazione e circa il ristabilimento di rapporti normali e amichevoli tra la Bulgaria e la Turchia, ciò che mi sembra urgentemente desiderabile nell'interesse della pace nella penisola balcanica, interesse che io tengo sempre presente.

Dopo l'esposizione di Aehrenthal, accolta da vivi applausi, il relat. Sacquahem disse di apprezzare i grandi servizi della annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, la quale ha posto fine a tutti gli attriti e tornero propisio alle mene dei pangermani che approfittavano della sovranità formale del Sultano per provocare e coltivare dubbi sulla stabilità della evoluzione dei Balcani.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni in Serbia ne sono una nuova prova. Quando le Potenze firmarono il trattato di Berlino non pensarono la Monarchia austro-ungarica del mandato di occupare la Bosnia e l'Erzegovina non esistesse alcun obbligo, che con le sorti dei due paesi erano legate a quelle dell'Austria in modo indissolubile, dichiarazione del Ministro Aehrenthal che confida che i motivi dell'annessione saranno apprezzati dalle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, verra accolta con soddisfazione.

Il relatore afferma poscia che la sistemazione di questo affare fu fatta in modo da rispettare scrupolosamente la sensibilità della Turchia. Il ritiro delle truppe austro-ungariche dal Sangiaccato è una preziosa ricompensa per la Turchia ed è una prova della fiducia della Monarchia e del suo Governo negli affari esteri nel nuovo regime sorto ed è nello stesso tempo la più formale smentita delle intenzioni ambiziose attribuite all'Austria-Ungheria relativamente alla conquista di territorio.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Per le notizie sulla " Questione d'Oriente „ vedi terza pagina.

L'Italia nel libro di Lord Cromer.

Circa il ritiro dell'Italia da Cassala.

Dall'on. generale **Baldissera** *riceviamo la seguente lettera, che ci facciamo premura di pubblicare in ordine al recente articolo dell'on. generale Dal Verme.*

Borgo S. Lorenzo, 7 ottobre 1908.

Ho letto soltanto ieri sul *Popolo Romano* del giorno 3 corrente l'articolo che il generale Dal Verme, con tono di alta autorità, sul mio operato in Africa nel 1896, a predisamente alla pubblicazione dell'abbandono di Cassala.

Scrivo come la memoria mi accompagna; non ho documenti, che non posseggo, sott'occhio. Ad ogni modo, quando io ne' primi giorni di marzo 1896 rimettera poste sull'altipiano di Mogolo quale comandante in capo, la situazione militare era gravissima. In tutto io non disponevo che di pochi battaglioni italiani sparsi tra Adi-Caiè, Saganeiti, Asmara, Adi-Ugri e degli avanzi mal ridotti delle truppe che avevano combattuto ad Adua; dei riparti indigeni miei integri erano il 2° battaglione di Ascaria, e 4 compagnie del 3° a Chenafeiè. Con tali forze, scarse e disseminate, era d'uopo fronteggiare l'esercito vittorioso del Negus, a non oltre tre-quattro marcie da Gura-Nagamella, dove egli aveva ordinato di concentrare avanzare oltre il Belesa-Marab: mentre i derwisch ingrossavano sul Gasci.

Data questa situazione, era logico, mi pare, che io pensassi anzitutto a raccogliere le mie forze a fine di potere in qualche modo tener testa al grosso nemico per non farmi scacciare dall'altipiano. E fu, parlando appunto da tale concetto, che io diedi ordine per il concentramento delle mie truppe; e telegrafai anche al comandante di Cassala di predisporre per lo sgombro di quel fortino. Ma non ebbi dal comandante valide osservate, non interrogato, che si sentiva di affrontare l'urto dei derwisch e di tenere Cassala. Cosa di cui nessuno poteva aver dubbio: difatti, ci andò con molta abbondanza di mezzi, più di tutto il necessario, e per di più al riparo di un forte munito di artiglierie, dovevano sentirsi sicuri di fronte ad odeone migliaia di derwisch, male armati e male guidati: tanto che per quell'assedio di Cassala tutto si riduceva alla difficoltà grandissima degli approvvigionamenti.

In quel frattempo il nemico si era ancora più stretto sotto le mura di Cassala, ed il comandante del forte, allarmato, sentendosi stretto da vicino, mi chiese soccorso. Io, potendolo ormai fare per lo avvenuto alleggiamento degli scioani, radunai degli altri quanti riparti indigeni potei (circa duemila) ascari e li inviai a Cassala, affidando il comando della colonna al colonnello Stevani.

Come si vede, le mie disposizioni si sono successivamente adattate alla situazione militare del momento, e miravano tanto a mantenersi sull'altipiano come a Cassala. Seguì, quindi ad evitare che si ripetesse, a poche settimane di distanza, il triste episodio di Macallè.

Noto che il Governo mi ha sempre lasciato il pieno apprezzamento e libertà di azione circa i provvedimenti di prendere sempre soltanto dalla situazione militare, senza considerazioni politiche. Lo sgombro temporaneo del forte, in quel momento, era opportuno e conveniente militare, ma implicava rinuncia al territorio, facendo di spettanza del Governo centrale, ed ella quale nessuno, laggiù, ha mai pensato.

Del resto la ripresa di Cassala non poteva impensierire quel generale che, potendo disporre di una trentina di battaglioni, ora lo stesso che, con soli cinque o sei, aveva sotto mani prima sconfitto Amarta tenuta dagli abissini comandati da ras Alula.

Ma giovera forse che io aggiunga qualche ricordo dei fatti avvenuti intorno a Cassala. Il colonnello Stevani muovendo per colà aveva l'incarico di abbloccare quel presidio, ma di non entrare colla sua colonna nel forte.

Bisognava assicurarsi libertà di azione e soprattutto importava mantenere libere le comunicazioni con Cheren, occupando a tal uopo una forte posizione ad est della piazza, dalla quale poi operare contro i derwisch a seconda delle circostanze e d'accordo col presidio.

Invece Stevani entro nel forte anche prima dei combattimenti di Monte Mocram e Tucruf, cosa che costituiva un serio pericolo per tutti: difatti se i derwisch fossero stati più intraprendenti avrebbero potuto accerchiare tutte le nostre truppe indigene, e le senza provvigioni di Cassala presto si sarebbero cesarrite.

Fortunatamente i derwisch, deboli e sfiduciati, si ritirarono dopo il fatto d'armi di Tucruf. Così cessò la ragione militare di decidere della sorte di Cassala, che fu rimessa al giudizio del Governo.

DALLA SVIZZERA

(S) **Berna** 8. — Dopo averne cominciato l'esame nella sessione di giugno e dopo averlo ripreso nella sessione straordinaria aperta il 28 settembre, il Consiglio generale ha terminata la discussione del progetto di assicurazione operaia federale contro le malattie e gli infortuni.

Il Consiglio ha tenuto ieri tre sedute consecutive: il voto finale si è avuto alle 11 di sera; il progetto è stato approvato con 84 voti.

ARMI ED ARMATI

Una bolla di sapone.

E' la frase propria per definire il motto rumore che si è fatto per parecchi mesi intorno al caso Ranzi ed al caso Testa.

Si erano formulate gravi accuse contro il Ministro della guerra e lo più alto autorità militari, colpevoli, nel caso Ranzi, di avere, con sottrazione di documenti e architettato una trama delittuosa per rovinare un uomo e, finalmente, nel caso Testa, a danno di un ufficiale superiore, che per grave infrazione disciplinare era stato escluso dall'avanzamento.

Sebbene la stessa forma, con la quale le accuse erano state formulate, desse a dimostrare la loro assurdità, tuttavia l'on. Ministro della guerra, con lodevole prontezza, volle che una Commissione speciale procedesse all'uno e all'altro. Di Broglio e composta dell'avvocato generale militare Vigo e del t. generale Tarditi, esaminasse attentamente se nell'azione spiegata dall'Amministrazione militare, per il caso Ranzi, fosse stata commessa qualche irregolarità od, in caso affermativo, ne accertasse le responsabilità.

La relazione della Commissione pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* di ieri, conclude che:

« nell'azione spiegata dall'amministrazione « militare per la trattazione del ricorso Ranzi, « vi fu un superficiale esame degli stti del pro« dimento disciplinare e quindi un errore sulla « loro pratica valutazione, ma *niuna colpa* che « siasi voluto occultare un documento » e l'errore dell'amministrazione ora facilmente rilevabile.

***

In ordine al caso Testa, del quale fu incaricata la Commissione, la quale, assistita dallo stesso on. Casana, ha esaminato con diligenza gli atti, questa ha concluso (vedere relazione nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri) che fino al decreto di sospensione dell'impiego « tutto fu legittimo, regolare, e « non eccessivo », ma che nella motivazione della punizione si è errato, facendo « rivivere ciò che è « Consiglio di disciplina aveva negato », onde si ritiene opportuno ed opportuno che, lasciato ed compiuta la punizione, conseguenza naturale della vertenza disciplinare, si annullino tutti i successivi provvedimenti e il conseguente collocamento in posizione ausiliaria del T. Colonnello in data di febbraio, nel quale egli raggiunse il limite di età, oltre il quale gli ufficiali del suo grado non possono rimanere in servizio attivo.

Ed il Ministro, on. Casana, accogliendo il parere della Commissione, ha già emanato quella sanzione sovrana il relativo provvedimento, « con « la piena coscienza di compiere un atto conforme « di equità e di giustizia, a cui in qualsiasi circostanza deve informarsi l'opera della Amministrazione ».

Dunque, nell'uno e nell'altro caso, è risultato, che le fiere accuse contro il Ministro della guerra e le altre autorità militari non avevano alcun fondamento e che si è, assolutamente, fatto molto rumore per niente. Imperocchè i fatti rivelati dalle due Commissioni, non toccano la correttezza dell'amministrazione e non sono anzi la ripresa, censurabili il Ministro della guerra affrettato ad accogliersi ed a provvedere in conformità, riparando alla sistemazione morale del colonnello Testa ed infliggendo un rimprovero ai due funzionari, che furono responsabili colpevoli di una lieve negligenza burocratica.

Era una bolla di sapone e si è disposta, come doveva, malgrado l'artificio con il quale la si volle gonfiare.

Meglio così.

Dirigibili militari

(S) **Bracciano**. 8 — Il dirigibile militare lasciò il cantiere di Vigna di Valle alle ore 10.32. Appena partito si orientò con la prora diretta su Bracciano, e vennendo direttamente verso questa sua sta all'altezza di 200 metri.

Alle 10,40 giunse a piombo al disopra del Castello Odescalchi e compiva una virata ben decisa, indirizzando la prora su Trevignano.

Alle 10,53, raggiunta la verticale di Trevignano, il dirigibile ripredeva subito, dopo una virata assai stretta, la via del cantiere, dove fece ritorno nuovamente esattamente davanti alla sua tettoia alle 11,6.

Tra Vigna di Valle e Bracciano, l'altezza media, a cui avevano il volo fu di metri 200 tra Bracciano e Trevignano, segnendo fedelmente la volontà del pilota, il dirigibile andò gradatamente sollevandosi fino a 450 metri, e poi di nuovo ridiscese a mano a mano con le stesse pertinacemente raggiunge di trovarsi ad appena 100 metri di altezza al momento dell'arrivo al cantiere.

In navicella si trovavano i capitani Ricaminoli e Grocco e il tenente Monari, che funzionava da meccanico.

DALLA RUSSIA

(S) **Pietroburgo**. 8. Gli studenti della Università di Mosca hanno abbandonato le lezioni. Gli studenti di altre scuole superiori di Kiew, di Odessa, ed altre, hanno preso decisioni analoghe.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica una Nota dei Ministri sullo sciopero universitario, che invita la autorità amministrative a prendere tutte le misure e coadivvare anche le autorità civili, onde permettere la ripartenza dei corsi.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 ottobre. 1908	29 settem. 1908
Moneta metallica . L.	1026795000	1026270000
Cambiali estere . . »	86,288,000	87,217,000
Biglietti di Stato di altri Istituti . . »	12,37,000	11,861,000
Specsiali . . »	428,199,000	419,083,000
Portafoglio e anticip. »		
Anticipaz. al Tesoro »		
Fondi pubblici . . »	177,898,000	177,509,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	36,137,000	36,047,000
Spese, tasse, sofferen. »	9,790,000	9,850,000

PASSIVO

Circolazione . . . . L.	1395264000	1390412000
Debiti a vista . . . . »	123,963,000	132,882,000
C. corr. pass. non esig. «	96,405,000	94,907,000
Residue del corr. corr. «	39,157,000	39,584,000

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell' 8 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la esecuzione della legge 6 aprile 1908 per Roma.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio di prebiviri per l'industria delle pelli in Varese.

R. D. col quale il Collegio dei ragionieri di Milano assume il nuovo titolo di Associazione dei Ragionieri di Milano.

R. D. D. per lo scioglimento del Consiglio com. di Sedriano (Milano).

Min. della Guerra: Relaz. delle Commiss. sui ricorsi Rinaldi e Testa.

Nell. san. settimanale del bestiame dal 14 al 20 settembre.

Emigrazione italiana per l'estero avvenuta nel primo semestre del 1908, confrontata con quella del primo semestre 1907.

R. Marina — Il cap. di freg. Arturo Resio cessa dal servizio al Ministero ed è nominato addetto navale a Londra, in surrogazione del ten. di vasc. Carlo Rey di Villarey.

Il cap. di fregata Brucesco Simio è destinato al Ministero.

Movimenti: Cap. macchinisti: Gina. Bas dalla disp. all'Uff. tecnico Genova – Massimo Levi dalla disp. alla « Re Umberto ».

Ten. macchinisti: Raffaele Codo dalla « R. Elena » alla disponibilità – Pietro Pandolfi, id. – Francesco Rosma dalla « V. Emanuele » alla disp. – Egidio Pietramtonio dalla disp. alla « S. Giorgio » – Vincenzo Simonetta dalla disp. alla « Roma » – Tommaso Carrozzano dalla disp. all' « Amalfi » – Paolo Olivari dalla disp. alla « Pisa » – Nicola Carrano dalla disp. alla « Napoli » – Eugenio Smith dalla disp. alla « V. Emanuele » – Guglielmo Alessi dalla disp. alla « R. Elena » – Emilio Barnuso dalla Difesa Venezia al servizio carbone di Spezia.

Sottoten. macch.: Mario Tabega dalla « R. Brin » alla « R. Elena » – Gina. Babcliui dal « Pegaso » alla disponibilità – Vito Calderaro dall' « Agordat » alla 1ª « Venezia – Angelo Persa dalla « Nave « Napoli » al « Pegaso » – Riccardo Piccardo dalla « Sardegna » alla r. nave « Napoli » – Ferruccio Parente dalla disponibilità all' « Agordat » – Sante Biarlone dal « Garigliano » al « Washington » – Mariano Cuzzanati dalla disponibilità al « Garigliano » – Salvatore Perrella dal « Washington » all' « Ercole » – Antonio Carrano dall' « Ercole » alla disponibilità – Carlo Bressanin dal « Cosati » alla disp. – Arturo Ciuccio dal « Garibaldi » al « Cosati » – Crescenzo Massa dal « Cantiniano » alla disponibilità – Enrico Benetti dalla « Varese » al « Camicpos »

Il cap. medico Antonio Maladoran è sbarcato a Genova dal pir. « Re Vittorio ».

Il cap. medico Vincenzo Tribertio cessa dal servizio di emigrazione, sostituito dal pari grado Enrico Evangelista.

Il cap. medico Salvatore Acauro rimane all'Ospedale princ. di Taranto.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano. 9, ore 0,30. — Il sindaco di Roma, venuto a Milano per una dolorosa conseguenza di famiglia, si recò ieri a Palazzo Marino per assumere informazioni circa il numero dei quali ne sono dal Comune distinguendi i pubblici servizi specialmente nei riguardi delle case popolari.

Accompagnato dal nostro sindaco, senatore Ponti, dagli assessori Mangiagalli, Mangini e Barera, dall'ing. Ferrini, capo dell'ufficio tecnico municipale e autore del progetto per le case popolari, il sindaco di Roma visitò i vasti cantieri costruiti e costruendi delle vie Mac Mahon e Ripamonti.

S'interessò vivamente ai servizi speciali (lavatoi, docce, riscaldamento, biblioteca ecc.) e fu gravemente impressionato dalla mancanza di pulizia e di decenza coi quali anche dalle classi meno abbienti sono tenute le abitazioni.

Il sindaco di Roma visitò poi la Centrale elettrica comunale che ora possiede una forza di 17 mila cavalli. Il visitatore ebbe parole di vivo elogio per la nostra Amministrazione comunale.

Terminata la visita ai cantieri il corrente partirà dalla città nostra il pellegrino ciclistico lombardo. Sarà composto di circa 3000 persone. Verrà accompagnato dal nostro arcivescovo cardinale Ferrari.

Cremona. 8. — Causa un falso scambio, il treno arcelerato 1606 ha subito un grave incidente alla stazione di Piadena. La locomotiva si è rovesciata e tre vetture sono sconvolate.

Si hanno a deplorare sei feriti fra i quali il capo treno, con gravissime contusioni al capo e al torace e con ittrscela di commozione viscerale e cerebrale.

Il deviatore è fuggito, e sono fuggiti anche il macchinista Falconio e il fuochista Nobili.

Dal luogo del disastro si sono immediatamente recate le autorità e alcuni medici.

Da Cremona fu subito organizzato un treno di soccorso.

Intanto per l'ingombro della linea è stata sospesa la partenza dei treni merci.

Nell' Italia Centrale.

Forlì. 8. — E' scoppiato un gravissimo incendio nel sobborgo Saffi, nel casseggiato delle Fornaci di proprietà del sig. Adolfo Malta. L'incendio pare causato dalla fornace della calce.

Varie famiglie hanno avuto l'abitazione ed il mobilio distrutti.

Il proprietario ha avuto distrutto grano e canapa.

La guardia municipale Tedesco ed alcuni giovanotti hanno potuto salvare molto mobilio e biancheria e un portafoglio ben guarnito di denaro.

Il danno approssimativo è di circa 20 mila lire, mentre l'assicurazione è per una somma molto inferiore.

Sul posto si sono recati i pompieri e le autorità.

Livorno, 9, ore 16. — La Questura è riuscita ad identificare l' uccisore di Galfinari Corrado, che ieri vi telegrafai essere stato ucciso da uno sconosciuto.

L'uccisore, che si è dato alla latitanza, è il ventiseienne Augusto Cossani, sorveglinto speciale.

Frvto, 8 — Ieri si sviluppò un incendio nel vicino S. Niccolò a Lizza.

Il fuoco prese subito vaste proporsioni, perchè incendiò 7 pagliai.

I pompieri sono accorsi con sollecitudine sul posto dell'incendio e si sono distinti all'opera di estinzione e di isolamento perchè il fuoco minacciava una casa colonica a cui era annesso un fienile.

I coloni sono assicurati alla Società di assicurazione « La Milano ».

Nell' Italia Meridionale.

Napoli 8, ore 16. — Stamane in Corso Umberto i metallurgici scioperanti hanno tentato incendiare alcune vetture tramviarie, ma la forza pubblica, prontamente intervenuta, impedì il criminoso tentativo, arrestando 22 persone, fra le quali il noto anarchico Coccosa.

Si ebbero altri incidenti di minore entità.

Ora la folla presidia i binari.

Oggi si riunisce il consiglio dei ministri e domani i senatori e deputati per discutere sulla vertenza.

Chieti, 8. — L'operaio Giovanni D'Arcangelo, di anni 22, fu vittima d'una bomba di carta mentre fabbricava fuochi artificiali nello stabilimento autorizzato di Giuseppe Mariani, in contrada Fontana Vecchia.

La bomba, scoppiando, provocò il crollo del fabbricato, delle cui macerie, insieme al cadavere del D' Arcangelo, fu estratto anche il Mariani gravemente ferito.

Nelle Isole

Catania. 8. — Ieri, in seguito a pratiche delle autorità, gli solfatai scioperanti hanno ripreso il lavoro in alcune solfatare in Comune di Agira.

Si spera, in giornata, venga ripreso il lavoro anche nel Comune di Centuripe.

Girgenti. 8. — Ieri è scoppiato a Licata un incendio nel deposito solfi Berretti.

Dopo lungo e faticoso lavoro fu domato, limitando il danno a poca cosa.

Dubitandosi d' azione delittuosa le autorità fanno attive indagini.

Drammi di terra e di mare.

Il colera.

(8) **Piteciborgo.** 8. — Durante le ultime 24 ore vi sono stati in città 124 nuovi casi di colera con 41 decessi.

La febbre gialla

(8) **Saint Nazaire.** 8 — Si segnalano due nuovi decessi di febbre gialla.

Due malati sospetti sono stati trasportati all'ospedale.

Esposizioni e Congressi

Congresso del freddo.

(8) **Parigi**, 8 — Varie sezioni del Congresso del freddo hanno approvato voti chiedenti specialmente l'organizzazione dei frigoriferi nei mercati e la sopressione dei dasi doganali che colpiscono il ghiaccio.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Due novità al teatro Antoine di Parigi.

L'Auberge Rouge due atti di Serge Basset.

La scena si svolge in Germania in un albergo, sotto il Primo Impero.

Due ufficiali, Prospero, aiutante maggiore francese e un ufficiale tedesco dei reggimenti alleati, sono alloggiati in una camera, già occupata da Wallhenfer, cassiere di una importante officina che riporta 1000 franchi ai suoi principali.

Nella notte Prospero, nervoso, impressionabile all'eccesso è preso da una crisi nervosa; egli sta in procinto di assassinare il cassiere. Poi si rifugia in altra camera.

Il giorno dopo si trova il cassiere assassinato nel suo letto.

Tutto accusa Prospero. Alcuni testimoni l'hanno visto uscire dalla finestra: il delitto è stato commesso con uno dei suoi *bistouris*: egli è coperto di sangue.

Egli stesso, turbato dalla memoria del suo incubo, si difende male.

Una Corte marziale lo fa fucilare nel momento stesso in cui si scopre che il vero colpevole è il maggiore tedesco.

— *La République* tre atti della signora Louise Partigue.

La fondatrice è la vecchia compagna del celebre conferenziere Roberty: questi si lascia sedurre da Antoinette de Blayac egli reclama il divorzio e la signora Roberty viene ad accordersi nell'appartamento del suo indegno marito.

Il pubblico ha fatto abbastanza buon viso alla prima di queste novità, ma si è mostrato forse soverchiamente severo verso la seconda.

Un busto a Wagner a Venezia.

(8) **Venezia,** 8. — Oggi ai giardini pubblici ha avuto luogo l'inaugurazione di un busto a Riccardo Wagner, donato dal signor Adolfo Thiel di San Remo alla città di Venezia.

Sono intervenute alla cerimonia numerose autorità civili e militari, il comandante e gli ufficiali della nave germanica *Vittoria Luisa*, parecchi membri della colonia straniera e molta folla.

La banda cittadina ha eseguito un applaudito concerto wagneriano.

Intanto è stato scoperto il monumento dello scultore Eberhaper di Berlino. Il monumento è semplicissimo e di grande effetto. Su tre gradini sorge una colonna a piramide sopra la quale è collocato il busto del Wagner.

Il comandante signor Thiel ha pronunciato un discorso in cui si è detto lieto di aver compiuto il suo voto, quello di dotare la città del ricordo dell'insigne maestro che a Venezia trascorse tanta parte della sua vita e dove si è spento.

L'assessore Chigiato, a nome del sindaco, ha ringraziato il munifico donatore ed ha commosso il pubblico con una breve italiana, che egli amò ed ha onore la bellezza e l'arte, bene si oleva questo pegno imperituro di omaggio che Venezia consacrò superba ed ammirata.

Terminata l'esecuzione della banda cittadina ha suonato altri pezzi wagneriani.

Nel pomeriggio al Liceo Marcello ha avuto luogo la commemorazione di Wagner che è stata tenuta dal prof. Gualtiero Pesenti.

Alle ore 12 la Giunta ha offerto al sig. Thiel un pranzo al Lido.

Chi si contenta.... gode.

Dove vanno mai a fiocarsi certi comunicati! Nel giornale *L' Opinione...* di Philadelphia, si legge che il governo greco, già soddisfatto dei risultati ottenuti nella lotta antimalarica col chinino di Stato... italiano, di provenienza tedesca, vuole fornirsi anche di quei famosi cioccolatini al tannato di chinino, che il nostro Consiglio Superiore di Sanità non ha stimato conveniente adottare per la loro dubbia ed insufficiente efficacia. Si vede bene che la Grecia non guarda le cose dal punto di vista scettico e si contenta del parere della « Croce Rossa » d'Genova, rafforzato a tempo battente, da quello del Consiglio Superiore di Sanità, pure silenzio.

E fino a quando il male. Ognuno è padrone di pensarla a modo suo.

L'amenità sta in ciò, che l'autore di quel comunicato, nella sua tenerezza per questi cioccolatini, esprime l'augurio che anche l'Italia, *desiro l'autorevole esempio della Grecia*, non esiti più ad adottare anche lei — prendendo per vangelo le esperienze fatte all'estero — quel rimedio per la cura dei bambini malarici.

In conclusione, dunque, il nostro Consiglio Superiore di Sanità dovrebbe prender lezione da quello greco, e confessare di aver preso una cantonata? Si pensare che chi fa marciare quel governo sarà magari o un professore italiano, o un pezzo grosso del ministero della Guerra!

Ma se si vuol fare della réclame, per lo smercio di infelicissimi prodotti di Stato, se si vuole vendere all' estero ciò che da noi non è riconosciuto utile allo scopo, si abbia almeno il buon senso di non avvilire, di fronte allo straniero, le nostre più alte personalità scientifiche, il nostro più alto corpo accademico, preposto alla tutela degli interessi sanitari d'Italia.

Noi, pur facendo della réclame, siamo certi di fare opera più dignitosa, raccomandando, per la cura della malaria infantile, un prodotto schiettamente italiano, l'Emanofebina — della Ditta Biasleri di Milano — composto su formula dell'illustre clinico Baccelli: l'essere questo prodotto una pura soluzione delle famose pillole Esanofebe, note in tutto il mondo, per la loro potente efficacia, ci assicura della sua bontà... anche se una Grecia preferisce ad esso gli innocui cioccolatini.

SPORT

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 8, ore 18. — Oggi terza giornata della riunione di autunno all'ippodromo di San Siro.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Favia (h. d. – a vendere) — L. 2000 — M. 2800 — Ippe. 5.

Corrono tutti gli iscritti. Arrivano: 1. Osorio (Prino, Dorin); 2. Amphill; 3. San Swell (Marco Da Zara); 3. Natalie (Karco Da Zara).

Seconda corsa — Premio Baggio (hacks – a vendere – G. R.) — L. 2000 — M. 1400 — Iscr. 10. Sette partenti.

Arrivano: 1. Carmen (Max de Ross) montata dal proprietario; 2. Victor Hugo (Francesco Simonetti); 3. Bonte de Neige (Giulio Caccia).

La vincitrice è ricomprata per L. 3200.

Terza corsa — Premio Lodi — L. 2000 — M. 900 — Iscr. 15.

Corrono dodici.

Arrivano: 1. Lemora (Sir Rholand) per mezza lunghezza; 2. Faschiera (G. T. Guerrini); 3. Cazarka (A. Colandri).

La vincitrice è stata squalitata da Simonetta per 3000 lire.

Quarta corsa – Premio Vapcio (h. d.) – L. 4000 – M. 1600 – Iscr. 9.

Corrono sette.

Arrivano 1. Bridge (Rasma Alchina) – 2. Ayesha (Sir Rholand) – 3. Montebello (A. Chantre).

Quinta corsa — Premio del Jockey Club – Lire 2000 – M. 1600 – Iscr. 5.

Quattro partenti.

Arrivano 1. Veronese (F. Tesio) – 2. Dardasia (Razza di Besanzo) – 3. Sagiada (Razza Volta).

Sesta corsa — Premio Binasco (corsa di siepi a vendere) — L. 2000. M. 3800. Iscr. 11.

Corrono dieci.

Arrivano 1. Pantea (Marco Da Zara) - 2. Quartered Colonel (T. Perfetti) – 3. Lost and Found (Tvo. M. Cerlana).

La vincitrice è comprata dal conte Cerlana per 6600 lire.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

FALLIMENTI DI ROMA.

RETTIFICA DI FALLIMENTO — *Bruzzone Giovanni.* Il Tribunale con sentenza odierna ha dichiarato che invece di « Ditta Giovanni Bruzzone e C. », Società in accomandita semplice e di Giovanni Bruzzone, socio responsabile senza limitazione della Ditta medesima commerciante in Roma sec. della ditta dirà: « Ditta Giovanni Bruzzone in persona di Giovanni Bruzzone, proprietario della Ditta stessa, commerciante in Roma, con negozio di biancheria al Circo Agonale 168 ».

A questo proposito i proprietari del negozio di biancheria « La Viola » in piazza Sparapiva (9), richiamano che dal novembre 1905 dopo lo scioglimento della loro società col sig. Giovanni Bruzzone, nessun rapporto di interessenza esiste più tra essi e con lui e quindi non hanno nulla a che vedere con il fallimento della Ditta Giovanni Bruzzone.

LOCANDA DI FALLIMENTO RESPINTA — *Chiappa Gelirado*, mobili, piazza Sparapiva 7e. E stata respinta la domanda avanzata da Alberto Nanta, negoziante commerciante e tappezziere in Firenze, per ottenere l'allamento della signora G. Chiappa, non essendo risultata in alcun modo la qualità di commerciante nella Chiappa medesima.

CONCORDATO OMOLOGATO — *Maggiorani Diomira*, tessuti, via cavour 178. Omologato il concordato concluso con la creditrice Ditta Bonfigli per cento pagabile in 4 rate trimestrali. Accordati i benefici di legge.

Al rag. Ubaldo Astolfi, per l'opera prestata al fallimento, come curatore, accordato L. 400.

ESPERIMENTI DI AVIAZIONE

(8) **Le Mans.** 8 — Wright ha fatto questa sera parecchi esperimenti di evizione con passeggieri, specialmente col maggiore Baldonpevat, una signora, Sarrauch, cianbellano dello Czar, ed altri.

Le Regina Madre d'Italia, che ha assistito agli esperimenti, si è felicitato con Wright.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette S. E. il card. Vincenzo Vannutelli, mons. Francesco Di Costanzo vesc. di Monopoli, mons. Gaetano Tinti vesc. di Lacedonia, e una rappresentanza dei PP. Camillini.

Il P. Ricci presentando i religiosi offrì al Papa una biografia del defunto Padre Ferrini e gli presentò anche i religiosi che partiranno per la Birmania.

— In udienza speciale S. S. ricevette l'arcivescovo di Buenos Ayres mons. Espinosa che gli presentò un magnifico album legato in cuoio di Russia, con le firme di 2000 commessi di commercio di Buenos Ayres.

— Nel palazzo Ruspoli di Belmonte, Nunzio apostolico a Vienna, è giunto in Roma per il consueto congedo ed è ripartito per Napoli insieme a mons. Aversa, delegato apostolico di Cuba, per visitare la sua nuova sede.

— La Pinacoteca Lateranense rimarrà chiusa da oggi fino a nuova disposizione.

Il Museo cristiano o quello profano saranno visitabili come di consueto.

— Ieri mattina sono giunti in Roma i pellegrini ungheresi condotti da mons. Visozta e quelli della Polonia condotti da mons. Landstemer.

— Dalla Casa Berrir di Kevelaer è stata donata al Papa una invetriata a colori, rappresentante il Cristo che dà le chiavi a S. Pietro. La vetrata sarà collocata nella finestra della scala di Pio IX e il Papa si recherà a visitarla quando sarà messa a posto. A tal uopo sono già incominciati i lavori.

— Il principe Carlo di Schwarzenberg, che fu incaricato dall'Imperatore Francesco Giuseppe di presentare al Santo Padre gli auguri pel Giubileo è stato nominato dall'Imperatore, per l'adempimento di tale onorifica missione, ambasciatore straordinario.

R. — Si ha da Madrid che il cardinale Sancha y Herras, primate di Spagna, si trova ammalato abbastanza gravemente.

La gran festa campestre all'Orto botanico. — Il Sindaco di Roma ha inviato un biglietto d'invito alla signora D'Annunzio, presidente del Comitato ordinatore della grande festa campestre che avrà luogo domenica 11 corr. dalle 13 a notte, nel poliginee all'Orto botanico, a beneficio delle famiglie dei feriti e dei morti. Altri cospicui doni sono pervenuti da enti e da privati.

Il comando della Divisione ha concesso la banda dell'82° fanteria che eseguirà un completo programma musicale.

Anche il rievatorio « Umberto I » ha accordato il suo concorso.

Il signor Latzani dirigerà le squadre ginnastiche ed i giuochi sportivi.

Vari padiglione, a cura del prof. Artioli, del cavalier Latti e di altri, si svolgerà uno spettacolo di varietà.

Tutti gli ex-vigili sono invitati a trovarsi domenica, alle ore 15, alla palestra fregiati del distintivo sociale e delle decorazioni.

Un lutto tra gli insegnanti delle scuole medie. — Colpito da grave malattia apivrsa ieri, a notte inoltrata, il professore Angelo Lerra, insegnante di lettere latine e greche nel liceo « Umberto I » di Roma.

La notizia della sua morte sarà certamente appresa con vivo dolore da quanti ebbero modo di apprezzare le doti di mente e di cuore del compianto estinto.

Angelo Lerra diede tutta l'anima sua nobilissima alla scuola. Fondò nel giugno 1904 in Bento Quirino Visconti » al giunasio « Terenzio Mamiani » insegnò per molti anni nel Collegio militare; diresse il Convitto femminile; rappresentato si seguì lò per lo solo, per l'ostimo indirizzo didattico, per la bontà dell'animo.

Rimangono di lui, come scrittore, le « Lezioni dell'arte del dire » e i commenti a vari classici latini.

Fu uno dei pochi nomini la vita dei quali può essere proposta come esempio ai giovani.

— Nella notte, partendo dalla casa di salute in via Toscana 38, ebbero luogo i funerali, che riuscirono commoventie attestazione dell'affetto dal quale l'estinto era circondato.

Le Case Popolari. — Commissione di Previdenza per gli operai, ha indetto i concorsi per 2 posti di vice-segretario amministrativo e per 15 posti di vice-segretario di ragioneria con lo stipendio annuo di 2000 lire.

Le domande devono essere presentate alla Dir. Gen. della Cassa in Roma, Corso Umberto I, 299, non più tardi del 5 nov. p. v., corredate dei certificati di rito.

Gli esami, scritti ed orali, avranno luogo alla sede della Cassa in Roma nel mese di novembre.

Scuola di costruttori navali a Sicilia. — Sono aperte da oggi a tutto ottobre le iscrizioni alla R. Scuola di recitazione di S. Cecilia.

I corsi sono gratuiti.

Per gli spettacoli cinematografici. — Nella sala Pichetti, in via del Bufalo, ebbe luogo ieri, alle 14, l'annunziata riunione dei proprietari delle sale da Cinematografo, del personale addetto e di parecchi artisti da cafè-concerto per protestare e prendere provvedimenti contro l'ordinanza prefettizia che proibisce l'aggiunta dei cosidetti « numeri di attrazione e di varietà » agli spettacoli cinematografici.

Presiedeva il proprietario della sala « Iride », signor Cocenari. La Federazione degli artisti da Caffè concerto era rappresentata dal signor Pasquariello.

Dopo una lunga ed animata discussione si decise di nominare una Commissione coll'incarico di fare le pratiche necessarie presso le competenti autorità per ottenere l'annullamento della sopra detta ordinanza.

Polizia scientifica. — Ieri nell'aula speciale in Campidoglio, dalle 9 alle 12 del mattino, il nuovo corso di polizia scientifica con l'intervento di 78 alunni delegati di P. S.

Inaugurati gli alunni, dopo la lezione del dir. della scuola prof. Ottolenghi, invitarono l'indomani di ricognoscenza a S. E. l'on. Giolitti e ai direttori generali di P. S. e delle Carceri.

Battaglioni scolastici. — Domenica 11 corrente, alle 7,30, avranno luogo nella Passeggiata dell'Orto botanico le esercitazioni delle squadre che prenderanno parte al saggio che avrà luogo nel giorno della premiazione.

La posa della prima pietra delle case operaie. — Domenica 11 corr., alle 9, sulla via Ostiense, angolo del vicolo della Fesna, a 200 metri circa dal cavalcavia della ferrovia Roma-Lago la cerimonia della posa della prima pietra delle costruzioni per gli operai, promosse dalla « Società Cooperativa di Casitini ed Elettricisti per la costruzione di case operaie », col contributo della Società Anglo-Romana per la illuminazione di Roma e mediante il concorso dell'Istituto per le case popolari.

Il nuovo concorso ad un concorso. — Pubblicammo giorni fa l'avviso di concorso per forniture di articoli di vestiario per l'esercito ellenico. Ora il Ministero della Guerra di Atene comunica di avere a quel concorso apportate alcune modificazioni.

Notiamo ora le dette modificazioni che il termine per la presentazione delle offerte e dei campioni è prorogato sino alle ore 17 del 17 prossimo dicembre e il termine per la firma del contratto è portato da 8 a 20 giorni.

Lavori pubblici. — Capitolato d'appalto sono visibili presso il R. Provveditorato generale di Grecia in Roma.

Speciale servizio postale telegrafico — Il ministero delle poste e dei telegrafi ha disposto che «in instituito uno speciale servizio postale telegrafico nel palazzo delle Belle arti in via Nazionale, allo scopo di permettere al Congresso delle Assicurazioni sociali (dal 12 al 17 corrente) e al Congresso degli italiani all'estero (dal 18 al 23 andante).

Gli eterni panattieri — Fino a poco tempo fa la cronaca cittadina stava consacrata col titolo di « eterne » le agitazioni frequenti degli scalpellini. Ma gli scalpellini passano ora in secondo piano. Ed ecco agitazioni sopra agitazioni sopra operai panattieri, i quali da un certo tempo a questa parte sono divenuti così irrequieti da mettere a dura prova non solo la pazienza dei proprietari, ma anche quella della cittadinanza.

La questione è ormai nota. I negozianti formai hanno solo in parte aderito alle richieste avanzate dagli operai circa l'aumento dei salari. Fu deciso osservare che di già i proprietari non potevano fare.

Le concessioni forono fatte nella misura del guadagno, che con l'abolizione del lavoro notturno sono tutt'altro che lauti.

Gli operai panattieri, nel comizio tenuto ieri sera alle Marmorelle, non hanno creduto di accettare le proposte presentate e hanno proclamato lo sciopero parziale cominciando da domani mattina.

Si crede senza non potrà che congratularsi di questa decisione, che renderà più facile l'attuazione del lamentato inconveniente della cattiva confezione del pane.

La cronaca del comizio è presto fatta.

Gran confusione, vive rancomandazioni del presidente, avv. Pagliaro, qualche discorso socialisteggiante.

Vero è che il comizio nasceva alla dignità di avvenimento per l'intervento dei consiglieri comunali Sussi e Romoleto e dell'immascabile Verzi della Camera del Lavoro.

Il fatto sta che dopo lo sciopero parziale, rivolse si lavorarsi un discorsetto gratulatorio.

Il presidente, avv. Pagliaro, raccomandò agli intervenuti di adoperarsi perchè non avvengano defezioni.

Fu deciso pure di togliere dall'ufficio misto di collocamento i quattro commissari operai.

Lo sciopero parziale avverrà in 20 forni al giorno (due per rione). Detti forni saranno estratti a sorte nella sede della Lega.

I nomi dei proprietari boicottati saranno tenuti segretissimi.

Scandelari e l'avvocato Pagliaro assicurarono la assemblea che all'agitazione presente non potrà mancare la simpatia e l'appoggio dell'intera cittadinanza.

L'operaio Nerlini, che ebbe la melancomica idea di dichiararsi contrario allo sciopero fu sonoramente fischiato.

E questo è quanto. La riunione si sciolse alle ore 20,30.

Ada — La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato porta a conoscenza del pubblico che il primo esperimento d'asta per gli appalti del primo lotto Pietrafitta-Pisne Grati, del secondo lotto Rogliano-Cosenza, del terzo lotto Lago-Pian del Lago-Rogliano, della ferrovia Pietrafitta-Rogliano, avrà luogo oltre che presso quella Direzione Lavori, contemporaneamente anche presso la R. Prefettura di Cosenza, dove saranno pur ostensibili i documenti d'appalto dei suddetti tre lotti.

Un vero successo di ammirazione ha riportato la grande esposizione permanente nei grandi magazzini di **Eugenio Florentino**, via del Tritone n. 23, completamente trasformati e rimessi a nuovo.

Nelle vastissime vetrine, un vero capolavoro artistico, si ammirano splendidi modelli di Parigi, le ultime creazioni della moda in **confezioni per signore**, pellicceric, paletots, blouses, sottovesti, sereire e lauerie.

Come preannunziammo, ai grandi magazzini e annessi vi è un **grande assortimento di saponi** del rinomato chimico Ferdinando Fiorillo e sotto la guida di un tagliatore di primissimo ordine.

Provate il vero Liquore Stregа Alberti.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Amm. 12-38

Scettatore mortali — Il 3 corrente, nella tenuta Lucchina, fuori porta Cavalleggieri, Ignazio Cassetta di anni 50 fu colpito da paglia per scaldarsi. Disgraziatamente si avvicinò troppo al fuoco, che si appiccò agli abiti.

Riportò scottature tanto gravi che a S. Spirito dove fu trasportato, i sanitari si riservarono il giudizio.

Da S. Spirito il Costantini fu poi trasferito al Policlinico. Colà ieri mattina il povertto spirava dopo una lunga e penosa agonia.

Due coniugi ustionati dallo spirito. — Ieri mattina il tipografo Da Carolis Teofilo, di anni 34, e la moglie Maria Cassetta, di anni 34, si trovavano in una stanza dell'appartamento da essi abitato al terzo piano della casa N. 23 al vicolo Sora.

Il De Carolis volendo accendere lo stoppino di una macchinetta a spirito, sulla quale voleva far bollire il caffè, chiese alla moglie un fiammifero. Essa accese, infatti, un fiammifero, ma questo disgraziatamente le sfuggì dalle dita e cadde entro una bottiglia piena di spirito che si trovava sul tavolo vicino alla macchinetta.

Lo spirito prese fuoco con una gran vampata. La povera Mastropietro fu investita dalla fiamma. Il fuoco le si appiccò alle vesti. La poverstta per lo spasimo si diede a gridare.

Il marito si lanciò subito al soccorso della moglie e riuscì infatti a soffocare il fuoco che le undeva addosso. Ma la povera donna aveva riportato scottature gravissime.

Fu trasportata a S. Spirito dove i medici emisero giudizio riservato.

Anche il De Carolis nello spegnere il fuoco addosso alla moglie, riportò delle ustioni che allo stesso ospedale furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Il decubato arresta il ladro — Il 17 scorso settembre, verso mezzogiorno, il sarto Antonio inglesi, di anni 30, abitante in via Clanterna I, si recò all'abitazione del sig. Adolfo Mali in via Cavour 6.

Prima di salire, l'inglesi consegnò ad un nonsene che stava all'angolo della portineria e che egli sembrò per il portinaio, un involto contenente degli indumenti smessi per un valore di L. 120. Quando ridiscese, l'uomo era sparito.

Il sarto denunziò il furto al Commissariato del Viminale. Furono così spassate più di avere la robe sua. Ma ieri egli s'imbattè per via nel suo ladro. Gli si lanciò addosso e a spintoni lo condusse al sopra detto Commissariato.

Quivi il ladro fu identificato per tal Stiitti Enrico di anni 45, senza fissa dimora. Confessò di essere autore del furto e fu inviato alle carceri.

Il calcio del cavallo. — Il fattorino postale Coringi Romolo di anni 23, abitante in via Domeniohino 5, verso le 17,30, in via della Vite, fu colpito al piede destro da un calcio del cavallo attaccato al furgone delle corrispondenze.

A S. Giacomo il Coringi fu dichiarato guaribile in 15 giorni s. o.

Sgraziata avventura ciclistica. — Ieri alle 15 il negoziante Lucentini Aurelio, d'anni 21, abitante in via Cola di Rienzo 24, percorrendo in bicicletta la via Tormellina, per evitare una vettura pubblica, andò ad urtare con la mano destra contro la vetrina di un negozio di cappellerie, rompendola.

Riportò una ferita all'arto superiore della mano.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 15 giorni.

La caduta di un ragazzo. — Il ragazzo Mordacchini Corrado, d'anni 8, abitante in via Coroumri, cadde ieri, alle 14, in via Cola di Rienzo riportando la frattura della tibia destra.

A Santo Spirito fu giudicato guaribile in 40 giorni s. o.

Sincope mortale. — La scorsa notte, verso le 24, si presentava alla farmacia Ottosi sul Corso Umberto I Sartini Giuseppe, abitante in via Staderari 14, accusando un forte dolore al cuore.

La guardia municipale Gianzi, colà di servizio, lo accompagnò in vettura a S. Spirito.

Il Martini, però, appena giunturi, cessava di vivere.

I medici giudicarono trattarsi di sincope cardiaca.

Una coltellata misteriosa — All'Ospedale di S. Antonio si presentò ieri sera, verso le 22, Francesco Francesca, di a. 48, ferito di coltello al dorso. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Egli affermò di essere stato ferito poco prima da uno sconosciuto presso Porta S. Giovanni. Forse soddisfacendo tale dichiarazione ai funzionari di P. S. dell'Esquilino, sono state iniziate indagini per l'accertamento della verità.

La bastonata dello scemo. — Ieri alle 9, in piazza Malchecche, aloni avvenne, fra i quali certo Gaetano Cialella di anni 19, disoccupato, senza fissa dimora, davano sola ad un povero scemo, tal Giovanni Fazi di a. 26, ab. in via dei Sabelli 82.

A un tratto il Fazi, perduta la pazienza, diede una bastonata al Cialella cagionandogli una contusione al gomito sinistro ed un'altra allo stomo destro.

A S. Antonio il Cialella fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il Fazi fu arrestato.

L' orribile morte di un cantoniere ferroviario — Il mattino del 6 corrente, al chilometro 36° della linea ferroviaria Roma-Civitavecchia, fu rinvenuto, a ridosso della banchina dei binari, il cadavere del cantoniere ferroviario Alcide Anglisani, di anni 43.

Indagini fatte dal Commissario compartimentale, cav. D'Amario, è stato assodato che l'Anglisani la sera del 5 corr., verso le 19, aveva dispensa al chilom. 33, ove aveva bevuto del vino, e si diresse verso la sua casa lungo la linea ferroviaria.

All'avvicinarsi del treno merci 3351 gli cadde il cappello ed egli si chinò per raccogliere senza badare alla poca distanza che correva tra lui e il treno sopraggiungente.

In un batter d'occhio il treno lo investì. L'infelice ebbe tutta la scatola cranica e rimase all'istante cadavere.

I carabinieri di Torrimpietra pisiuonarono il cadavere, che ieri, dopo la visita del Pretore del VI Mandamento, fu trasportato al Verano.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — *La figlia del tamburo maggiore* procurò ieri sera molte fasie agli esecutori e specialmente alla Parretti, che nella parte di *Stella* sostituì lodevolmente la Pederzini. Fecia, il Fattorini, a Cesari, a Favi, alla Bernini, a Orefice, a Gargano, alla Ferrarini.

Come sempre avvenne negli ultimi l'affiatamento dell'intera Compagnia e l'allestimento scenico.

Oggi *La vedova allegra*, protagonista Emma Vedia. Domenica due spettacoli: nel diurno, in cui i bambini accompagnano ingresso gratuito, *La figlia del tamburo maggiore* e in quello serale *La vedova allegra*.

Argentina — *La figlia di Jorio* — la più viva e vitale, a nostro vedere, delle tragedie dannunziane — richiamò anche iersera un pubblico numeroso e scelto. Applausi a tutti gli artisti, specialmente a Ruggiero Paoli che rese con grande evidenza il carattere pastorale della protagonista.

Oggi prima rappresentazione dell'*Attentato* di Capus e Descaves, nuovissimo per Roma e già dato con successo in altre città italiane.

Nazionale. — Numeroso pubblico accorse ieri alla replica del *Marchese del Grillo*, in cui fanno specialmente applaudili Berardi e la Vis. Si volleco anche numerosi bis.

Questa sera si darà *Primavera scapigliata*, per lo spettacolo in onore di Roma Criscuolo, la brava ed avvenente prima donna della Compagnia Masini, che della parte di *Clara* fa una vera creazione.

Dopo il 1° atto la Criscuolo canterà le canzonette napoletane « A capa quanno a mitte » e « Dì Capua ed io » di Valente e di Valegni.

Domani prima della nuovissima operetta *Sangue viennese*.

Valle. — Grandi ovazioni salutarono ieri gli artisti nel *Fuochi di S. Giovanni* e specialmente la interpretazione del forte lavoro di Sudermann fu degna di ogni lode sì per il valore dei singoli interpreti, che per l'affiatamento del complesso. Elisa Severi, che *Heimke* rese con molta passione ed una delicatissimamente ingenua *Prede* fu ricca di applausi. Colabresi fu felicissimo sotto le spoglie di *Valgentano* e Ruggeri Ruggeri (*Giorgio*) recitò con la consueta efficacia ed intelligenza. Ottimi anche Palmarini, la Massini, la Padovani.

Oggi *Il figlio di papà*, domani *Le due dame* e domenica *I due Sergenti* nella diurna e *Il trionfo d'amore* ed *Ora ed orgetta* nella serale.

Lunedì *Per la propria strada* (*Chacun sa vie*) commedia in tre atti di Guiches e Gheusi, nuova per Roma.

Quirino. — Un teatrone ieri sera per la *Jone*. Esecuzione accurata da parte dell'orchestra. Grandi applausi agli artisti e specialmente alla Baroncelle, che alla vera prova unisce l

G. Borghese è l' unico fotografo in Italia che sia anche fabbricante di lastre fotografiche, quindi è il solo che può praticare dei prezzi veramente eccezionali. Ora a titolo di reclame e per soli due mesi eseguisce 12 ritratti visita al bromuro in

4 pose differenti

per sole L. 4.50. Stabilimento fotografico Corso Vitt. Em. 178bis; fabbrica di lastre fotografiche a macchina con motore a gaz, via delle Mantellate 16-16 A.

MONTE DI PIETA'

Sabato 10 ottobre 1908 — Le 2ª *Custodia vende*

Gli oggetti d'oro impegnati il 19 dicembre 1907 fino alla polizza n. **64074**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 31 dicembre 1907 fino alla polizza n. **69426**.

Si spacca i resti dei pegni venduti nelle aire Custodie 5ª e 5ª.

Nelle sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 9 saranno esposti i pegni od oggetti presiosi appariti alla prestanza di L. 40 da vendersi sel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra effetti mobili e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse ridotto a quello sulle prestanze on pegno.

Interesse sui depositi per l anno

Dal 1° gennaio: L. 3.50

Società Siderurgica

DI SAVONA.

ANONIMA

Sede in Genova - Direzione in Savona

Capitale Statutario L. 30.000.000

Emesso e Versato » 18.300.000

Pagamento di Dividendo

A partire dal 15 Ottobre 1908 si farà il pagamento della Cedola N. 8 delle Azioni di questa Società, in ragione di L. 24.— per Azione, presso tutte le Sedi e Succursali dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana.
Credito Italiano.
Società Bancaria Italiana.

Savona li 30 Settembre 1908.

Il Consiglio di Amministrazione.

Ultime Notizie

La Regina Madre in Francia.

Le Mans, 8. — S. M. la Regina Margherita e l'partita questa sera in automobile per Parigi.

L'Italia nel Benadir.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto, via Zanzibar, dal Governatore della Somalia Italiana, in data di Merca 28 e 29 settembre, le seguenti notizie:

« Il governatore Carletti, allo scopo di procedere all'organizzazione del territorio occupato nell'Uebi Scebeli, partì il 22 settembre da Mogadiscio con una scorta di 250 uomini e visitò la regione di Gheledi sino al confine nord di Mursale, Dadan, Iutena, Bimal; visitò i due nuovi presidi di Barire e di Algoi, stabilendovi i residenti: ordinò lavori urgenti per rendere inespugnabile la regione Bimal da Ugadi al sud a Sigale al nord.

L'accoglienza fu dappertutto pacifica, festosa; con dimostrazioni di simpatia e di entusiasmo; a Gheledi e Auegle fu entusiastica, emozionante.

Mentre il Governatore trovavasi ad Algoi seppe che una cinquantina di armati di fucili reduci dal Mudia trovavasi a Bulo Nesile in territorio degli Ilib Daud, sulla riva destra dello Uebi Scebeli, quaranta chilometri a nord di Algoi. Per prevenire molestie ordinò subito una operazione su Balad Tetelle contro gli Ilib Daud.

Il Comandante delle truppe scrisse da Algoi il 26 settembre che dopo aver pernottato a Bukò, e proseguito il mattino del 24 verso Araré, vi incontrò nuclei nemici che furono fugati dal tiro della fucileria e dell'artiglieria e marciò su Balad Tetelle che trovò abbandonata. Vi pernottò, il 25 presa la via del ritorno, e presso Sigale, avendo segnalato in distanza il nemico, lo disperse, pernottò a Sigale, e il 26 rientrò con le truppe ad Algoi.

Il Sultano di Gheledi con un centinaio dei suoi coadiuvò le nostre truppe ed ebbe un morto ed un ferito.

Il comandante delle truppe ritiene che le perdite nemiche sono state rilevanti. Il residente di Algoi le precisa in 19 fucilieri dervisci e cinquanta armati di lancia morti, oltre numerosi feriti.

Le nostre perdite furono due ascari morti e 3 feriti.

Gli Ilib Daud sembrano disposti a chiedere pace. Alcuni dervisci hanno chiesto perdono, offerto di consegnare i fucili.

La piccola operazione è stata di salutare ammonimento ai dervisci e alle popolazioni al di là del fiume: il territorio è ora di nuovo tranquillo.

Il tenente Casale e l'ascar o del Benadir Tahabit Beder, feriti nello scontro precedente di Merera, sono perfettamente guariti.

L'ascaro Bascio Barre della terza compagnia Eritrea, ferito nello stesso scontro, soccombette per tetano.

Il tenente Ardinghi, nostro residente a Merca nord Uebi, scrive in data 20 settembre assicurando essere la regione perfettamente tranquilla.

Circa la riapertura della Camera.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 8, ore 18,30 — Il Pres. della Camera, on. Marcora, interpellato dal giornale *L'Unione*, ha detto che proporrà al Governo la riapertura della Camera per il giorno 17 o 24 di novembre, soggiungendo che all' uopo ha sollecitato i relatori e spera che saranno pronte anche le revisioni dei progetti riflettenti il lavoro agricolo e lo zucchero e dei bancali.

L' on. Marcora soggiunse che potrebbe darsi che il Governo sentisse l'opportunità di sciogliere la Camera sulla fine dell' inverno per fare le elezioni in primavera 1909, ma non in autunno e primavera del 1910 (seconde un'opinione attribuita all'on. Giolitti giacchè i quattro mesi che intercedono fra la fine di una Camera e la convocazione della nuova vanno computati nel periodo quinquennale della legislatura.

Ministero Interno.

Per la fondazione di un ospedale

Il Ministro dell'agricoltura, on. Cocco-Ortu, ed i Sottosegr. di Stato agli interni e al tesoro, on. Nasi e Fasce, hanno ricevuto, presentati dall'on. Lesli, De Santi Gensili Giuseppe ed il cav. Stoppani Pietro Antonio, presidente il primo e direttore il secondo della Cassa di risparmio di Rocciglione, la quale ha fondato un ospedale consorziale fra i paesi circonvicini.

La posa della prima pietra è fissata per il 23 corrente. Tanto il Ministro come i due Sottosegretari di Stato hanno cortesemente dichiarato che interverranno personalmente alla cerimonia.

Ministero Esteri.

L'Ambasciatore di Turchia, Rechid Pascià, ha dato ieri lettura all'on. Tittoni di una comunicazione del suo Governo, colla quale protesta contro la dichiarazione d'indipendenza della Bulgaria e chiede alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, di convocare una Conferenza per assicurare il rispetto dei trattati che garantiscono gli interessi della Turchia.

Ministero Tesoro.

Nessun titolo al 3,80 0/0.

L'Economista d'Italia smentisce opportunamente una notizia balorda data da alcuni giornali e cioè che il Tesoro per le spese ferroviarie emetterebbe un nuovo titolo con l'interesse del 3,80 0/0.

Bisogna essere del resto ben ignoranti per dar credito a simili notizie, quando per legge il Tesoro deve procurarsi i fondi per le spese ferroviarie con emissione di certificati 3,50 0/0.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

(S) Parigi, 8. — Il ministro dell'agricoltura, Ruau, ha ricevuto il sotto-segretario di Stato italiano per l'agricoltura, on. Benaglia, e gli ha consegnato la Croce di Commendatore del Ministro agricolo.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per le antichità e le Belle Arti.

Il « Bollettino » del Ministero di P. I, del 1° ottobre pubblica le relazioni dei concorsi ai posti di Direttori delle Gallerie di Modena, Parma, Venezia, Firenze, Milano (Brera) « Roma (Corsini), del Museo di Cagliari, Firenze, (Nazionale) Napoli (Nazionale) e S. Martino), Roma (Nazionale Romano) e Taranto e degli Uffici regionali di Napoli, Sardegna, Sicilia, Bologna, Roma, Venezia, Umbria e Roma e Provincia.

Sono pure stati Decreti sono già firmati da S. M. il Re. Il Ministro Rava bandirà a giorni il concorso ai posti di Ispettori che sono o resteranno vacanti nel ruolo del personale delle Antichità e Belle Arti, pei quali si stanno preparando i relativi programmi.

L' inchiesta sulla Minerva.

Il presidente della Commissione d'inchiesta sulla Minerva sen. Serena, il quale non ha mai lasciato Roma, durante l'estate, per dedicarsi interamente ai lavori della Commissione, ieri, dopo aver rinnovato predisposto per la ripresa delle sedute della Commissione stessa, è partito per Alsmara, per una breve assenza.

Sarà a Roma di ritorno fra una diecina di giorni

Ministero Grazia e Giustizia.

Nell'Alta Magistratura.

Pignolo cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Bologna, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Genova.

Rosza cav. Filippo, presidente del Tribunale di Salerno, nominato consigliere nella Corte di cassazione di Napoli.

Galvani cav. Giuseppe, consigliere d'appello a Milano, nominato id. alla Cassazione di Torino.

Fascello cav. Pietro, cons. appello a Roma, nominato cons. Cassazione Roma.

Pantaleone Boscmo, cons. appello Palermo, id. Cassazione Palermo.

Palmieri cav. Giovanni, cons. appello Firenze, id. Cassazione Roma.

Ministero Marina.

Ieri mattina è partito per Tortona il Ministro della Marina on. Mirabello.

—

Movimento del R. Naviglio:

R. navi: « Palinuro » partita da S. Margherita *Ligure* e giunta a Spezia il 7 — « Pagano » partita da Palermo il 8 — « Lirì » partita da Napoli l'8 — « Veltro » partita da Messina e giunta a Lipari il 7.

Informazioni estere

La questione d'Oriente.

Per una Conferenza.

(S) Londra, 8. Secondo una Nota ai giornali l'Inghilterra non si è ancora pronunciata in qualsiasi senso, circa la riunione della Conferenza proposta.

L'Inghilterra non può ammetterla neppure in massima finchè il programma non sarà chiaramente ed ufficialmente definito.

Tutto dipende dal programma.

(S) Parigi, 8. Nella conferenza avuta oggi al giornale *L'Orsai*, il Ministro degli Esteri francese, Pichon, ed il Ministro degli Esteri russo, Iswolski, hanno esaminato lungamente le questioni che potrebbero essere l'oggetto di una Conferenza internazionale sugli affari di Oriente.

Nessuna decisione sarà presa riguardo alla convocazione di questa Conferenza, prima delle conferenze che avranno Iavolski, Asquith e Sir E. Grey a Londra.

Al Ministero degli Esteri si spera sempre che si potrà prossimamente giungere ad un accordo.

Bulgaria.

Sofia, 8. — Le notizie dell'attitudine calma dei Giovani turchi e della stampa turca producono qui la migliore impressione e non pur una dichiarazione che la Porta non intrapprenderà nulla prima di aver conosciuto l'attitudine delle Potenze circa la proclamazione dell'indipendenza bulgara.

Notizie da Belgrado dicono che il Ministro degli esteri serbo ha dichiarato all'Agente diplomatico bulgaro che il Governo Serbo uniformerà la sua attitudine circa la proclamazione del Regno bulgaro all'attitudine delle Potenze.

Tali dichiarazioni contribuiscono a calmare lo spirito pubblico.

Nei circoli ufficiali e militari si dichiara che nello stato attuale dell'esercito, il quale oltre alle truppe in servizio attivo comprende soltanto 4 classi di riserva di truppe transuati per le quali occorre, non avverrà alcun cambiamento fino a nuovo ordine. Non sopravvenendo alcuna complicazione, non sarà fatta una mobilitazione, nè saranno inviati rinforzi alla frontiera.

(S) **Sofia** 8. — Il Re Ferdinando, accompagnato dai Ministri, ha lasciato ieri Gabrovo, e passando pel colle di Schipka ha visitato i monumenti commemorativi della guerra del 1878.

I monaci ed il superiore del convento russo, situato fuori del villaggio di Schipka, ai piedi dei Balcani, hanno ricevuto il Re, gli hanno presentato un indirizzo in lingua russa ed hanno celebrato la Messa.

Le popolazioni di Schipka e dei villaggi vicini hanno ricevuto con entusiasmo il Re.

Iersera il Re è giunto a Kezanlik, dove il clero, le autorità, l' ufficialità e la popolazione lo hanno accolto con acclamazioni.

Il Re ha passato la notte a Kezanlik ed è ripartito stamane per Stara e Zagora, dove si tratterrà alcune ore.

La città è festante. Sono stati fatti grandi preparativi per ricevere il Re.

Le popolazioni delle località vicine sono accorse a Zagora per salutare il Re, al suo arrivo.

Turchia.

Costantinopoli, 8. — Iersera vi furono nuove dimostrazioni dinanzi alla Ambasciata di Inghilterra, di Francia e Russia e alla Legazione greca.

In un grande *meeting* tenutosi dinanzi al Ministero della guerra fu deciso che la Porta debba trattare le questioni seguendo ogni via diplomatica e astelando i diritti della Patria.

Si smentiscono nel modo più reciso, proposti bellicosi da parte dei Turchi.

Costantinopoli, 8. — I negozianti turchi avrebbero risoluto di boicottare i prodotti austriaci.

(S) **Vienna**, 8. — Il *Corrispondenza Bureau* ha da Costantinopoli: La mobilitazione delle truppe che ora stata decisa nel Consiglio dei Ministri di ieri fra altro si riferisce al I, II e III corpo d'armata.

Però l' *Irade* che avrebbe dovuto sanzionare tale decisione, non è stato finora firmato.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Il Governo si limita attualmente a completare l' armamento dei vari corpi. A questo scopo sono stati inviati sanitari e munizioni a Costantinopoli ed a Salonicco.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Manifestini eccitanti alla guerra contro la Bulgaria sono stati affissi in vari quartieri della città.

I giornali turchi dicono che tali manifesti sono opera dei reazionari e mettono in guardia la popolazione contro gli agitatori.

(S) Costantinopoli, 8. — Il generale di divisione Ismet Pascià è stato nominato comandante della divisione dal Redifè a Kirchdali sulla frontiera bulgara ed è già partito per la nuova residenza.

Il Gran Visir ha telegrafato a tutti i *Vilajets* che la Porta ha preso tutte le misure contro la illegale proclamazione della Bulgaria a Regno: le autorità debbono impedire le agitazioni.

(S) Costantinopoli, 8. Durante una conversazione che ha avuto oggi a Yildiz Kiosk con parecchi personaggi il Sultano ha espresso la sua profonda meraviglia di alcune voci che lo accusano di favorire le tendenze reazionarie. Ha protestato contro tali invenzioni ed ha ricordato ai presenti il giuramento di mantenere la costituzione e la sua dichiarazione solenne al diplomatici esteri.

In un comizio di commercianti ottomani si narrebbe deciso di boicottare i prodotti austriaci e parecchie ordinazioni sono state annullate.

(S) Costantinopoli, 8. I giornali annunziano l'invio dell'incrociatore *Medjedieh* e di tre torpediniere da Smirne a Samo.

(S) Costantinopoli, 8. Il Consiglio dei Ministri, rinnitosi iersera nella residenza del Gran Visir, è durato fino all'una dopo la mezzanotte, e si è occupato nella compilazione della Nota di risposta alle rivendicazioni austro-ungarica, relativa alla Bosnia ed Erzegovina.

Non è stato deciso ancora se la Nota sarà consegnata all'Ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli o direttamente al Governo austro-ungarico, per mezzo dell'Ambasciatore di Turchia a Vienna.

Probabilmente la Nota sarà consegnata a Vienna.

(S) Salonicco, 8. Durante una disputa tra bulgari, scoppiata ieri sera in un caffè, due persone sono rimaste uccise ed il noto capo bandita macedone Sandansky è rimasto gravemente ferito.

Grecia.

(S) **La Canea**, 8 - La Camera cretese è stata convocata in sessione straordinaria.

(S) **La Canea** 8. — E' stato pubblicato il decreto che annunzia l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia.

(S) **Parigi**, 8 — Il ministro Pichon ha ricevuto conferma che i Cretesi hanno proclamato l' annessione dell'isola alla Grecia.

(S) **La Canea**, 8. La città nel pomeriggio di ieri è stata pavesata: la folla si sparse rapidamente per le vie. I musulmani si univano liberamente, senza essere molestati, ai cristiani.

La dimostrazione fu grandiosa. Alcuni oratori domandarono che sia convocata l' assemblea, per confermare con un voto ufficiale la decisione della popolazione.

Un decreto firmato da 5 Ministri ingiunge ai funzionari di agire a nome del Governo greco.

(S) **Atene**, 8. La stampa è unanime nell'esprimere la sua gioia per la decisione dei cretesi di proclamare la loro unione alla Grecia e dice che per l'Olanza non possono trovare inopportuna tale annessione, poichè l'isola di Creta è ormai virtualmente nella sfera d' azione della Grecia.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 8. Il *Giornale Ufficiale Militare* pubblica un'Ordinanza circolare coll'ordine dell'Imperatore che decreta che le truppe della Bosnia e dell'Erzegovina prestino d'ora innanzi il giuramento prescritto dal regolamento di servizio dell'esercito austro-ungarico e che le truppe della Bosnia ed Erzegovina e le altre organizzazioni militari di quelle provincie siano chiamate d'ora innanzi imperiali e reali.

Serbia.

(S) **Belgrado**, 8 — Nella Nota diretta alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, il Governo serbo protesta specialmente in base all'art. 25 del trattato, contro l'incorporazione della Bosnia ed Erzegovina nella Monarchia degli Absburgo.

La Nota rileva che quantunque i diritti della Serbia abbiano trovato nel Congresso di Berlino una soddisfazione incomparabilmente minore di quella che avrebbe dovuto rispondere ai sacrifici generosi dei due paesi serbi, cioè Serbia e Montenegro, o quantunque la Serbia abbia accompiute in una maniera più scrupolosa che alcun altro paese egli obblighi emanati dal trattato, nessuna modificazione di esso è stata effettuata a favore della Serbia negli ultimi trenta anni.

Il Governo spera che in seguito a questo stato di cose la una domanda di giustizia e di protezione contro la flagrante violazione del trattato di Berlino sarà esaminata dalle potenze firmatarie.

Soltanto il ristabilimento della situazione legale in Bosnia potrebbe soddisfare le Serbia. Nel caso di impossibilità la Serbia esige un'indennità equivalente che le assicuri garanzie per la sua vita di Stato indipendente e che le stabilisca le condizioni dell'esistenza nazionale almeno per quanto le furono assicurate dal trattato di Berlino.

(S) **Londra**, 8. — L'Inghilterra ha raccomandato alla Serbia di conservare un'attitudine corretta e una certa moderazione pel suo proprio interesse.

(S) **Londra**, 8. — Le Potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno ricevuto oggi la nota del Governo della Serbia contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria.

(S) **Belgrado**, 8. — La Nota di protesta del Governo serbo contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria, chiedente un'indennità per la Serbia nel caso che sia impossibile ristabilire il trattato di Berlino, provoca a Belgrado grande malcontento poichè vi si vede soltanto una protesta formale contro l'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Questa mattina un grosso gruppo di dimostranti ha tentato di penetrare nel Palazzo del Ministero degli esteri, ma glieno è stato impedito l'accesso dai gendarmi e dai pompieri. (Vedi *Pol. e diplomazia*).

Montenegro.

(S) **Cettinje**, 8. In un gran meeting di protesta contro l'annessione della Bosnia Erzegovina, è stata votata una mozione nella quale si chiede al Governo di dimostrare in passato che egli è accordo con la Serbia per la difesa degli interessi del serbismo.

I dimostranti si sono poscia recati ad acclamare vivamente il Principe ed hanno fatto pure una dimostrazione dinanzi alla Legazione russa.

Germania.

(S) **Colonia**, 8. — Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung*, respingendo i sospetti ripetutamente espressi da parte della stampa estera che la Germania abbia incoraggiato l' Austria-Ungheria nelle sue decisioni circa la Bosnia, dice:

I circoli bene informati sanno perfettamente che l'Austria-Ungheria ha compiuto l'annessione della Bosnia senza alcun impulso da parte della Germania e senza alcun impegno dell' Austria-Ungheria non impedisce che la Germania tenga conto dell'alleanza provata da trent' anni e che sostenga l'Austria-Ungheria in tale questione.

Se sarà necessario, la Germania non esiterà a prender parte al Congresso; ma non si deve dimenticare che delle difficoltà si oppongono alla riunione di esso; che l'Austria-Ungheria è poco disposta a prenderci parte; che la Turchia non sarà forse disposta a riconoscere la Bulgaria come membro eguale al Congresso e che i bulgari non saranno disposti a prender parte ad esso, che come membri eguali.

Russia.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Si ritiene in questi circoli bene informati inevitabile la convocazione di una Conferenza per ristabilire il trattato di Berlino. Già la Turchia ne ha fatto la proposta, motivandola sulla dichiarazione di indipendenza della Bulgaria. Ma anche la questione della Bosnia ed Erzegovina non può essere regolata altrimenti, poichè qualsiasi modificazione al trattato di Berlino non è possibile senza l' assenso delle Potenze che lo firmarono.

Si ha la sicurezza che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia aderiranno alla Conferenza. Si conida che anche la Germania vi aderirà e non si vede quali motivi l'Austria-Ungheria potrebbe addurre per giustificare un rifiuto che apparirebbe inapplicabile all'opinione pubblica europea.

Rumania.

(S) **Bucarest**, 8. *(Ufficiale)* — Alcuni giornali esteri affermano che sul conto di un conflitto nella Penisola, balcanica la Rumania sarebbe concretita da una convenzione a fare una diversione obbligatoria.

Tale notizia è completamente infondata, non avendo la Rumania alcun impegno di tale natura con alcuno Stato.

Francia.

(S) **Parigi**, 8 — Il Ministro degli affari esteri Pichon ha ricevuto stamane il Ministro degli affari esteri russo Iswolski, l'Ambasciatore del Giappone e l'Incaricato di affari di Germania.

Contrariamente alle informazioni dei giornali, l'idea della riunione di una Conferenza internazionale non è affatto abbandonata.

La Francia ritiene che dopo il passo fatto da Nuton Pascià e l'appello della Turchia alle Potenze, una Conferenza internazionale sia l'unica soluzione della crisi.

Le trattative relative al programma di questa Conferenza proseguono.

Si spera che, malgrado le inconcestabilli difficoltà, si giunga ad un accordo.

Inghilterra

Discorso del Primo Ministro.

(S) **Iven**, 8 — Nel suo discorso di ieri il Primo Ministro Asquith ha detto che la situazione della Turchia, che si annunziava piena di speranze e di promesse, è stata bruscamente cambiata e brutalmente scossa dalla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria e dall'annessione della Bosnia Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria, due avvenimenti, ha detto il Ministro, che è difficile separare e che costituiscono un colpo grave, inflitto al nuovo ed ancora inconsistente regime.

Asquith fa notare che il protocollo del gennaio 1871, che è allegato al trattato di Londra e nel quale l'Austria-Ungheria è parte contraente, stipula espressamente che nessuna Potenza può rompere i suoi impegni in questo trattato prima di avere l'assentimento delle parti contraenti.

Non si può dunque modificare lo stato di cose esistente senza il consenso delle altre Nazioni interessate, compresa la Turchia.

Per conseguenza il dovere del Governo inglese è di dichiarare alle Potenze che sono responsabili della rottura del trattato, che l'Inghilterra non può riconoscere ciò che è stato fatto, finchè il consenso delle Potenze non sia venuto a regolarizzarlo.

E' inoltre evidente che ciò che è stato fatto così precipitosamente deve inevitabilmente sollevare la questione da parte delle altre Potenze che hanno interessi in Oriente. Si dovrà fare una revisione del trattato di Berlino e questa revisione non può essere fatta in una sola e stessa discussione.

Noi non avremo alcuna esitazione a dare alla Turchia l'assicurazione che faremo tutto quanto ci sarà possibile per aiutarla nei mezzi stessi tutelati.

Terminando, Asquith ha detto che il popolo inglese fa assegnamento sulla diplomazia europea per elaborare una soluzione ad un tempo pacifica ed onorevole.

Le vedute del Governo inglese.

(S) **Londra** 8. — Una Nota comunicata ai giornali dice che l'Incaricato di affari di Austria-Ungheria ha notificato ieri al Governo inglese le modificazioni che l'Austria propone di fare circa la Bosnia e l'Erzegovina.

Anteriormente a tale notificazione il Governo inglese aveva già richiamato l'attenzione del Ministro degli Esteri austro-ungarico sul protocollo del 17 gennaio 1871, annesso al trattato di Londra del 1871, al quale l'Austria-Ungheria aveva aderito.

Questo protocollo dichiara che nessuna Potenza può violare i suoi impegni del trattato o modificarli senza mutuo d'accordo con tutti i firmatari, a meno che non sia ottenuto il loro consenso.

Si fa inoltre osservare al Governo austro-ungarico che l'Inghilterra non può sanzionare alcuna infrazione al trattato di Berlino nè acconsentire ad alcuna modificazione di esso senza essersi consultata con le altre Potenze, e nel caso attuale più particolarmente colla Turchia.

L'Ambasciatore inglese ha fatto conoscere questo modo di vedere al Governo austro-ungarico ed ha insistito nel rilevare la necessità che queste ritorni sulle sue decisioni.

Commenti e giudizi della stampa

La stampa greca.

(S) **Atene** 8. — I giornali non credono alla guerra.

L'Athinai chiede ai cretesi di mantenere la loro decisione di annessione alla Grecia.

L'Estia crede che la Turchia agirà saggiamente non facendo nulla contro la Bulgaria.

I riservisti, che hanno partecipato alle ultime manovre, sono stati congedati.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* a rive: I discorsi di ieri del Primo ministro e del ministro degli esteri dovrebbero dissipare i dubbi che si potevano avere ancora all'estero circa l'attitudine del Governo e della nazione inglese relativamente al problema d'Oriente. A quest'ora riguardo i Ministri sono stati gli interpreti dei sentimenti del popolo inglese, e i loro avversari politici sono pronti a sostenere con tutte le loro forze la politica estera. Non esiste differenza di opinione sulla questione d'Oriente.

Il *Times* parla poi lungamente della trasformazione recente della Turchia in un'amministrazione sana e piena di vitalità.

Questo cambiamento, scrive il giornale, ha provocato una viva simpatia negli inglesi di tutte le classi. Non è nella feriia materiale che le è stata inferta, ma nel cuore stesso del popolo. Il nuovo Governo con la duplice azione dell'Austria-Ungheria e della Bulgaria che la Turchia soffre. Noi non dobbiamo riconoscere questa violazione flagrante del trattato di Berlino, sia essa opera di un grande Impero o di un piccolo Principato.

Circa una Conferenza o un Congresso europeo, il *Times* crede che sarebbe difficile riunire in questo momento i Ministri dei diversi Governi, i quali sono tutti occupati a sostenere con tutte le loro forze la situazione politica ed economica nei loro paesi.

Il *Times* parla poi lungamente della trasformazione recente della Turchia in un'amministrazione sana e piena di vitalità.

Questo cambiamento, scrive il giornale, ha provocato una viva simpatia negli inglesi di tutte le classi. Non è nella ferita materiale che le è stata inferta, ma nel cuore stesso del popolo. Il nuovo Governo con la duplice azione dell'Austria-Ungheria e della Bulgaria che la Turchia soffre. Noi non dobbiamo riconoscere questa violazione flagrante del trattato di Berlino, sia essa opera di un grande Impero o di un piccolo Principato.

Circa una Conferenza o un Congresso europeo, il *Times* crede che sarebbe difficile riunire in questo momento i Ministri dei diversi Governi, i quali sono tutti occupati a sostenere con tutte le loro forze la situazione politica ed economica nei loro paesi.

Il *Standard* dice che la convocazione di un Congresso europeo non apparisce a tutta prima al Gabinetto in nome del quale Sir E. Grey ha parlato, come ragionevole. Se un Congresso deve teneisi, bisogna che sia preceduto da accordi preparatori per impedire la discussione di questioni che potrebbero far sorgere nuove complicazioni.

Il *D. Telegraph* scrive: Le parole dette ieri da Sir E. Grey sono la manifestazione non solo del sentimento del Ministro, ma dell'Inghilterra intera. La protesta del Ministro Grey riceverà meito probabilmente l'appoggio della Czar. La Turchia è stata di trovare nell'Inghilterra quel sostegno che Sir E. Grey le ha ieri promesso, appoggio che la Francia è pure pronta a prestarle.

Il *Chronicle* dice: Se non ci sarà Conferenza, essere ciò cercato, l'Inghilterra vi prenderà parte; ma le dichiarazioni di ieri del Ministro significano che noi dobbiamo recarci a questa Conferenza per calmare vi che il nuovo Governo turco sia sostenuto.

La stampa russa.

(S) **Pietroburgo**, 8 — Il giornale ufficioso *Rossja* pubblica un articolo in cui dice:

La decisione di annettere la Bosnia e Erzegovina all'Austria-Ungheria e la dichiarazione di indipendenza della Bulgaria costituiscono due flagranti violazioni del trattato di Berlino.

Non vi è perciò da meravigliarsi che tutto il mondo attenda con impazienza le decisioni delle altre Potenze. Quantunque il trattato di Berlino consenga condizioni opprimenti per la Russia, questa non ha sollevato la questione di modificare il trattato, ma è ora costretta a reclamare, di fronte agli importanti avvenimenti attuali che toccano non soltanto la sua sfera di azione politica, ma anche il suo diritto nei rapporti internazionali.

La Russia avendo versato tanto sangue per i cristiani della Penisola Balcanica, deve riconoscere il regno di Bulgaria; ma per ciò è necessario un riconoscimento legale.

I cambiamenti nella Penisola Balcanica non devono essere seguiti da conflitti internazionali e la via più semplice per raggiungere tale scopo è una Conferenza della Potenze. Si può supporre che le Potenze desiderino stabilire una armonia di interessi. Una Conferenza delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino sarà indubbiamente la migliore garanzia per il ristabilimento dell'equilibrio nella Penisola Balcanica e per il mantenimento di una pace giusta e onorevole in Oriente.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 8. — Le importazioni per il mese di settembre 1908 ammontano a 48.050.000 sterline, con un aumento cioè di 2.692.786 sterline sul mese di settembre 1907.

Le esportazioni ammontarono a 31.621.206 sterline, con una diminuzione di 3.531.114 sul mese di settembre 1907.

Movimento della navigazione.

Lloyd Italiano — L' « Indiana » proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito marsedi da Almeria per New-York.

La Veloce — Provenienti da Genova e Barcellona,ha proseguito marsedi da Tenerife e scali d'America Centrale il « Giulio Cesare » e il « Torino ».

Società Veneziana — L'« Oreste » è arrivato martedì a Calcutta proveniente da Venezia e scali.

Borse e Mercati

Roma, 8 ottobre 1908.

Dopo un'apertura incerta e pesante, il mercato si è riavuto, onde chiudiamo con qualche miglioramento su tutto.

Le vicende della questione balcanica si mantengono per ora tali da lasciare sperare in un più o meno sollecito accomodamento, e poichè la situazione dell'Italia non cerrà in alcun modo pregiudicata, così i nostri mercati si vanno rasserenando.

Migliori le Banche d'Italia e ferme anche oggi le Rome. Tatto il resto resistente.

Stazionaria, benchè più debole di ieri, la Bendita, e invariati i cambi.

Rendita 5 3/4 0/0 cont. 106.60 a 103.70 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.65 a 103.70 a 103.60 a 103.67 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 102.65.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 381 1/2.

Banca d'Italia 1246 a 1247 — 1250 — Fondiario 545 — Commerciale 794 — Credito 560 — Banco Roma 105 a 104 3/4 a 105 — 104 3/4 — Bancaria 10 — Meridionali 652 a 653 — Sta 1006 a 1004 a 1006 — Comitato 320 1/2 — Assedio 170 a 169 1/2 a 170 — Beni Stabili 383 — Immobiliare 94 a 94 1/2 — Carburo 758 a 763 — Sesta 62 — Concimi 164 — Chimici 300 a 304 — Zuccheri 72 1/2 — Rastiet 159 — Kerka 378.

CAMBI: Parigi 100.10 — Londra 25.14 — Berlino 123.35.

Cambio dello sconto per il Regno

Dal 5 a tutto l' 11 ottobre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.10.

BORSE ITALIANE, — 8 Ottobre 1908.

N. B. I prezzi sono due mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 80	103 52 5	103 61	103 70
id. id. fine	103 75	103 65	103 70	—
id. 3 1/2 %	102 85	102 50	102 65	102 70
A. S. d'Italia	1249 —	1250 —	1250 —	1248 —
Commerc.	794 —	794 50	794 50	—
Cred. Ital.	563 —	563 —	560 —	—
Banco Roma	104 —	104 —	104 —	104 —
Ferr. Meridi.	368 50	367 —	—	367 50
» Merid.	653 —	652 —	655 —	655 —
Ac. di Terni	1315 —	1316 —	—	—
Esonto	—	—	—	—
Rav. Cen.	384 —	381 —	—	—
Raffinerie	335 —	332 —	—	—
Ligure	—	332 —	—	—
Lomb. 3 %	—	325 —	—	—
Meridionali	—	515 —	—	—
Fond. I. 4 1/2	—	508 —	—	—
» 4	—	—	—	—
» S. Paolo	—	—	—	—
Cambi				
Francia vista	100 07	100 10	100 05	100 15
Berlino id.	123 17	123 22 5	123 20	123 25
Londra id.	25 13	25 14	25 15	25 14

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 ottobre

	con cedola	senza cedola	sotto interessi
3 % netto	*73,66 47*	101,78 47	102,85 29
3 1/2 % netto	102,76 87	101,01 87	101,82 71
3 % lordo	69,83 33	68,63 33	69,78 72

BORSE ESTERE

Parigi, 8 Ottobre

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita francese 3 % amm.	—	—	—
» 3 % perp.	93 02	96 07	96 12
Rendita italiana 3 1/2 %	101 85	101 85	101 85
Rendita turca	88 20	88 40	88 —
spagnuola	93 97	94 40	94 02
russa nuova	—	98 10	98 07
portoghese	61 20	61 45	61 40
unghernese	—	98 75	—
Egiziano 6 %	—	109 50	109 60
Banca di Parigi	1475 —	1472 —	1480 —
Banca Ottomana	—	682 —	685 —
Credito Fondiario	—	—	—
Azioni Suez	—	—	—
Canali Turchi	—	161 50	162 —
Ferrovie Ital. Merid.	—	—	—
sull'Italia	—	99 12 1/2	99 12 1/2
Londra	—	25 11	25 12
Madrid	11 60	—	—
sull'Argentina	—	—	—

Vienna 8 Ottobre

	7	8
Rend. 5 %	103,65	103,75
Id. 3 1/2 %	103,90	103,90
B. d'Italia	1248 —	1247 —
Commerc.	794 —	794 —
Ital. cont.	—	—
f. nesso	—	—
Au. Merid.	129 50	129 —
» Medit.	—	—
Obbl. ferr.	—	—
» 3 %	70 80	70 90
» Merid.	—	—
» Roma	—	—
» Sicule	—	—
Rublo	214 80	214 80
C. Italia	—	81 05

Londra, 8 Ottobre

	8 apertura	8 chiusura
C. sanir.	84 3/4	84 3/8
Lombardi	103 —	103 1/2
Ottomane	88 —	88 —
Spagnuole	—	—
Turche	93 1/4	93

Donna PAOLA

Il giuoco della vita

CINEMATOGRAFIE CONTEMPORANEE

PARTE SECONDA.

L'ora di Pallidori.

Ma ora ogli conosceva l'amore. La sua giovinezza, fin lì contenuta dalle mille esigenze dello studio e del lavoro, si espandeva con fastoso rigoglio e si riversava tutta su quella donna che aveva saputo prendergli tutto il cuore ed inebriarsi in tutto il suo sangue.

Ora egli conosceva l'amore — e lo faceva intendere a lei in ogni guisa. Tutte le occasioni erano buone ormai per una effusione per un sospiro, un silenzio, un pallore che Mirra, a sua volta pallida e sospirosa, accoglieva con tutte le viscere frementi.

Anch'ella amava... oh! con l'intero folle trasporto della sua giovinezza desiderosa e fin lì delusa. Amava e sentiva disfarsi di felicità al pensiero che per qualche uomo l'amava, che ai palpiti della sua tenerezza altri palpiti rispondevano, che alla sua febbre di dedizione, altra febbre si univa, che d'or innanzi ella non sarebbe stata più solitaria e senza echi nella vita.

Nessuna beatitudine di cielo le pareva più divina, nessun compenso alle pene, alle delusioni patite, le pareva più grande della sua gioia di amare e di sentirsi amata. Tutto il passato, pur così fosco e lagrimevole, si dissolveva come una lontana nebbia notturna al mirabile sorgere del sole, al magnificente raggiare di luce e di calore. Amare!... Sentirsi presa ed avvinta alla signoria di una creatura diletta, levatesi improvvisa dinanzi al desiderio andare per la via deserta ed inclemente !... E nella schiavitù dolcissima, veder che ogni cosa rifiorisce sulla via e dentro il cuore: i fiori delle prode e le speranze dell'avvenire!

Nelle notti, insonni ormai, tanto anziosa si faceva l'aspettativa del seguente giorno, che avrebbe portato nuove delizie. Mirra non ricordava il suo recente passato, se non per ricadere nello stupore sempre rinnovato, dell'enorme rivolgimento che, da un giorno all'altro, aveva mutato l'orientazione della sua esistenza.

Ad una ad una le ore della giornata trascorsa le ripassavano dinanzi al pensiero conducendo la catena dei minuscoli fatti e delle grandi commozioni che l'avevano conturbata ed insieme resa felice.

Non era ieri sera forse, nel mentre entrambi guardavano il cielo ricamato di stelle, come il manto di una regina è ricamato di gemme, che Guido le aveva preso la mano abbandonata sul davanzale della finestra per portarla pianamente alle labbra? Nella commozione repentina di quel primo immediato contatto Mirra aveva chinata la faccia volta alle stelle ed, al chiarore vago della notte ava visto il viso di lui chino sulla mano volgersi al di lei volto. Un sorriso errava su quella bocca, che la barba bionda circondava senza nascondere: un sorriso incerto implorante e vittorioso al tempo stesso.

E Mirra non aveva saputo dir nulla. Si era accontentata di ritrarre la mano e di chiudere gli occhi, per sorbare ancora entro se l'immagine di quel bel volto bianco che nella notte, le sra paso splendore di tutta la lontana e dispersa luce delle stelle.

Ma il domani, sabato, ultimo tratto di quell'ossi indimenticabile, che cosa avrebbe recato? Sarebbe fluito tutto così a quei gesti a quelle parole, a quel bacio devoto?

Mirra palpitava dubitando che tutto sarebbe finito così. Aveva letto nell'anima di lui, come nella propria, sapeva che egli l'amava... Cento volte aveva veduto la confessione palese correre e quelle labbra e far forza per inciarne... E allora? che cosa sarebbe accadnto, allora? Che cosa avrebb'egli detto?... Che cosa, soprattutto, avrebb'ella risposto?

Nell'ansia di questi pensieri il sabato, l'ultimo giorno, corse, e Mirra corse anch'ella dal letto, ove non aveva trovato riposo.

Coperta appena di un lungo accappatoio saltorò andò alla finestra e l'aprì. Un subito alitare di frescura la investì, e le smobbilì il viso preoccupato. Si affacciò..

Guido, appoggiato ad un salice, dinanzi alla casa, la guardava estatico, con un vecmente impeto di salir di volo le scale e di stringerla fra le branca, così, tutta discinta, con i capelli scomposti, in quella seminudità che indovinava deliziosa...

Mirra sorrise, come lo scorso già levato in attesa. Volle dire, con la consueta galezza: — Buon giorno! — Ma anch'ella provò il morso acuto di quello stesso fuoco e tacque sbigottita. Soltanto i loro occhi si fissarono ardentemente e nello sguardo passò tutto quanto le bocche ammutolite non seppero profferire.

Un momento, dopo colazione, egli la pregò in disparte:

— Senta - le disse. — Bisogna andare al bosco delle tronule. Non ci siamo ancora stati... e domani sera vado via... Domani è festa... può esservi gente a passeggio o poi non papà rimarrà qui tutto il giorno... Andiamo quest'oggi?

Mirra tremò, ma le mancò il cuore al rifiuto.

— Andiamo —

Così, verso le sei, Guido e Mirra domandavano licenza alla signora Miceli.

— Mamma, si va al bosco... Non l'ho ancora visto...

— Andate, andate, figliuoli... Io vi aspetterò terminando questo giubbonoine per il figlio della comadina.

— A rivederla, signora — disse Mirra, che aprira l'ombrellino — non si annoi troppo...

— E non si aspettare tanto presto... — fu Guido. — E lontano sai!

Si avviarono silenziosi. Oltre la vigna, fra i poderi fioriti, il sentiero correva bordato di siepi, su cui le prime more cominciavano a neregiare e le clematiti fiorivano in grappoli bianchi e piumosi. Il sole fiammeggiava ancora sull'orizzonte, ma già un po' rossastro per il non lontano tramonto. Il violiole che, dopo aver risalite il colle, discendeva verso ponente, si apriva tutto sul sole e costringeva Mirra a tener l'ombrellino aperto e piegato dinanzi al viso.

— Che bella giornata! — disse'ella, aspirando la temperata aria della collina, già fragrante degli odori della sera, che dai campi e dai giardini e dai boschi sembra sempre ecitare una nuova intensità di olezzi.

Egli mormorò, profondamente :

— Quanto l'ho desiderata, Mirra, quest'ora!... E quanto ho tremato che non dovesse venir mai!...

Mirra levò gli occhi verso Guido e lo guardò senza dire parola. Parve volersi empire l'anima di quella giovanile e snella figura, di quel viso pallido di biondo. di qui dolci occhi neri. Sorrise, crollando un po' il capo.

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 9 Ottobre 1908 - S. Dionigi

Leva il sole alle 6.10 a. — Tramonta alle 5.37 p.
Leva la Luna alle 5.55 a. — Tramonta alle 5.19 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 8 Ottobre 1908 - alle ore 15

in Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	6.2	coperto	Nizza	17.3	sereno
Amburgo	8.6	sereno	Cervo	7.5	sebbiono
Vienna	2.8	1/4 coper.	Castiglia	10.8	1/4 coper.
Madrid			Malta	26.9	3/4 coper.
Parigi	9.0	nebbioso	Atene	—	—

in Italia.

CITTÀ	Temp. cent.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. max.	min.
Genova	18.2	sereno	calmo	22.3	17.6
Torino	15.1	sereno	—	24.3	15.0
Milano	15.4	sereno	—	24.2	13.7
Verona	15.4	1/2 coperto	calmo	20.2	12.0
Bologna	15.0	sereno	—	22.7	12.3
Ravenna	15.7	sereno	—	21.3	9.3
Ancona	17.0	sereno	calmo	22.0	10.0
Firenze	14.4	sereno	—	25.8	11.7
ROMA	13.0	sereno	—	24.2	11.2
Bari	16.2	sereno	calmo	25.2	11.5
Napoli	17.5	sereno	calmo	20.0	16.1
Cagliano	20.2	sereno	calmo	26.1	11.5
Trapani	19.2	3/4 coperto	calmo	24.2	16.2
Palermo	20.0	3/4 coperto	calmo	26.4	16.2
Messina	19.7	3/4 coperto	calmo	24.2	16.2
Cagliari	19.0	sereno	calmo	26.0	8.6

Probabilità: venti deboli e moderati tra nord e levante; cielo sereno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro e ridotto a 0 a mezzodì. L'altezza della stazione è di 38.80. Barometro a mezzodì 771.5. Termometro centig. *massima 23.2 minima 11.2.*

Umidità relativa di mezzodì 9.66. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

Comico è l'*altro*, musico il *primiero*.
Sul Tirreno in Sicilia sta l'*intiero*.

Spiegazione del pensiero pp precedente:

Del senno di poi son piene le fosse

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 OTTOBRE 1908.

Saleri Carrio scalpellino, con Pittoco Maria
Micheli Guido scalpellino, con Angelini Filomena
Cervoni Giuseppe cons, con Cavarischia Maria
Giuseppe bardiere, con Tatti Adele
Angeli Adolfo commerciante, con Battiferri Ida

Nascite - Sicoli fabbro ferraio, con Gnesti Marianna
Papale Ernesto calzolaio, con Aurideri Emilia
De Cesaris Camillo falegname, con Rosamano Assunta
Spettanza Ferruccio falegname, con Menghini Elvira
Ciacci Alessandro muratore, con Proietti Lenci Emilia
Colo Giovanni negoziante, con Poggesi Amelia
Boccanera Giovanni impiegato, con Bevilacqua Evelina
Spadi Giuseppe pittore, con Liberati Modesta
Genchini Alessandro artista di canto, con Rocco Maria
Vitelli Fausto impiegato, con Milan Elvira
Riva Adolfo commerciante, con Depaoli Natalina
Mortegia carlo ingegnere, con Neapolitano Maria
Zeba Cesare impiegato, con Ambrosetti Elisa
Francesini Serafino calzolaio, con Facella Elisabetta
Mazzaffre Oberdan mercantile, con Quaglieri Maria
Montani Gaetano scalpellino, con Pagnani Assunta
Ribechi Bruno pittore, con Di Giacomo Piesina

Nate e morti denunziati il 6 ottobre 1908.
Nati 41 compresi 3 nati morti.
Morti 24 dei quali 8 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Brandini Pietro fu Luigi, Roma, 67, impiegato, coniug.
Belli Amelia di Biagio, Roma, 22, nubile
Di Capua Angelo di Lazzaro, Roma, 45, stagnaio, coniug.
Legri Angelo fu Giuseppe, Marino, 57, coniug.
Visconti Giulia fu Raffaele, Roma, 24, coniug. Parasi
Bruni Italia di Antonio, Roma, 12
Freddi Fausto fu Luigi, Roma, 15, nubile
Battelli Maria
Girveri Domenica di Marco, Salso Orientale, 18, nubile
Francioni Mactara di Saverio Marano dei Marsi, 32, coniu.
Marcita Elvira fu Vito, Montalto delle Marche, 55, ved. Bagliori
Ferrari Adele di Leopoldo, Bergeria, 66, coniug. Bruni
Bacchegna Giuseppa fu Vittore, Rivara, 64, ved. Sarnicchi
Imbrogli Giacomo fu Giovanni, Frichenano, 68, coniug.
Franchini Adele di fu Raffaele, Roma, 71 n., Tarnesiere coniug.
Gonchi Angelo di Federico, Forlì, 21, muratore, celibe
Instruzzo Fedele fu Giovanni, Savigliano, 61, imp. cobbo
De Angelis Domenico fu Augusto, Roma, 25.

Aste, Appalti e Concorsi.

Intendenza finanza Siracusa - 23 ottobre - Spacio tabacchi all'ingrosso in Noto. Vendita annue L. 285.597.

Ministero Poste e Telegrafi - 24 ottobre - Forniture di bilancie a stadere. Pres. L. 20.000.

Municipio di Palermo - 24 ottobre - Costruzione di edificio per l'Istituto tecnico. Pres. L. 277.143.

Provincia di Pavia - 24 ottobre - Risarcimento della scarpata destra del Ticinone, in sponda destra del Ticino. Comune di Torbalò, danneggiato dalle piene. Pres. L. 28.000.

Genio militare Torino - 23 ottobre - Costruzione del fabbricato comando nella nuova caserma di cavalleria. Pres. L. 320.000.

Ospedali di Roma - 22 ottobre - Forniture di lana per materassi. Pres. L. 380 al quintale.

Intendenza finanza Novara - 22 ottobre - Spaccio privativo all'ingrosso in Stradella. Vendita annue tali L. 163.394 Tabacchi L. 252.584.

Compagnia Carità di Varese - 31 ottobre - Costruzione del nuovo ospedale. Pres. L. 420.000.

Sottoprefettura di Brindisi - 31 ottobre - Costruzione di tettoia metallica nel porto. Pres. L. 90.000.

Concorso per titoli ai posti di direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura di Albano, Civitacastellana, Monterotondo e Montecompatri, Stanzedio L. 2400. Domande alla Deputazione provinciale di Roma fino al 31 ottobre.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi:

a) partenza da Parigi alle **14,30**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **7.30** e a Venezia alle 12,15

— *b)* partenza da Parigi alle **20,05**, arrivo a Milano l'indomani alle 9,50 e a Venezia alle **15,25**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **7,10**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,40** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrive l'indomani alle **14,20**.

Questi treni quotidiani sono composti di vagoni-lits, ristorante, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e SABATO, parte da Parigi alle **20,05** un TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons-lits e ristoranti) IL MARTEDÌ, GIOVEDÌ e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,35** l'indomani mattina.

LANERIA

per SIGNORA

ASSORTIMENTI VASTISSIMI

NOVITA' ASSOLUTE

Prezzi da non temere confronti

TAGLI D'ABITI RECLAME

ABITO	Lana TAILLEUR	. . . L.	7.80
ABITO	tutta Lana inglese	. . . „	12.75
ABITO	Lana TAILLEUR alto 140	. . . „	11.60
ABITO	CHEVIOT tutta Lana alto 125	. . . „	17.50
ABITO	Lana PLISSÉ, novità assoluta	. . . „	20. -

FRANCESCO ZINGONE

ROMA

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	6.35	f.	8.10	8.30	10.50	11.30	13.50	16.50	
Pisa-Torino	8.—		8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	19.30	22.27
Pisa-Milano	8.—		8.15	14.10	20.40	21.10	23.45		
Perugia-Arezzo	6.30		12.—	17.00	22.30				
Firenze-Milano	8.—		10.35	14.—	17.—		17.50	22.00	
Grosseto									
Terni-Aversano	7.30		11.40	18.15	20.—				
Terni	7.30		11.40	17.5	19.15	20.—			
Civitavecchia	8.10			14.—					
Frascati	9.40		8.45	12.45	16.55		17.10	18.30	19.50
Velletri-Terracina	6.15		12.25	17.—	20.—				
Velletri	6.15		12.25	17.30	20.35				
Paliano	6.30		8.45	12.—	17.—				
Mandela-Subiaco	7.30		18.15						
Ladispoli	7.—		8.10	14.—	18.15	18.—			
a Tradeverse									

Il treno per Frascati delle 14.35 è feriale, quello delle 18.20 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	8.30	f.	—	8.55	12.15	14.05	18.5	20.10	
Torino-Pisa	9.10		7.10	8.55	9.50	10.55	16.30	20.30	21.00
Milano-Pisa	9.10		7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	20.30	21.00
Ancona-Foligno	9.10		7.30	11.40	14.30			21.30	
Milano-Firenze	7.—		11.40	16.10		17.—		18.50	22.50
Avezzano-Terni	9.30		8.45	13.30	18.—		21.—		
Terni	9.5		8.—	8.05	12.40	15.55	20.—		
Civitavecchia	8.10			12.—					
Frascati	6.40		8.40	10.10	13.40	18.40	19.55	21.10	
Terracina-Velletri				9.55					22.27
Velletri	8.10		9.—	10.10		18.5		20.55	
Fiuminone	8.55			10.30	21.55			20.50	
Subiaco-Mandela			8.40				20.—	21.20	
Ladispoli	12.15		10.—			20.50	20.55		
a Trastevere									

Il treno da Frascati delle 10.10 è feriale, quelli delle 19.55 e 22.27 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	7.50	—	9.30	11.35	15.—	18.30	—	—
Bagni	6.16	8.36	—	10.10	12.48	16.47	19.8	—	—
Villa Adr.	6.—	8.—	—	10.—	12.40	16.—	19.—	—	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.49	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.45	17.42	19.50	
Villa Adr.	6.1	7.58	—	—	11.16	17.1	17.58	20.5	
Bagni a.	6.38	8.13	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.50	—	—	12.37	18.—	19.28	21.13	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	10.30	16.30	
Prima Porta	a.	7.10	11.41	17.40	
Castelnuovo	a.	7.50	10.57	14.42	17.55
Morlupo	a.	8.4	10.39	14.54	18.4
Nignano	a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana	p.	9.18	12.—		19.16
Civ. Castellana	p.	6.35	13.10	16.55	
Nignano	a.	7.19	14.11	17.19	
Morlupo	a.	7.49	14.50	17.47	18.40
Castelnuovo	a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta	a.	8.38	15.27	18.30	19.28
Roma	a.	9.18	16.8	19.18	20.28

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma

6.30 | 7.30 | 9.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO

7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma

6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma

6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.15 più altre due partenze alle 21.45 e 22.40

Partenza da GENZANO per FRASCATI

6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.18

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

7.8 | 8.59 ecc. | 9.45 | 12.15 | 14.5 | 18.40 | 17.58 | 19.5

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

6.54 | 7.38 | 8.49 | 10.48 | 13.46 | 17.55 | 19.20 | 21.46 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma

7.30 | 10.30 | 12.35 | 14.— | 15.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6.4 | 9.24 | 11.18 | 13.10 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)

5.35 | 8.55 | 11.— | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)

8.25 | 10.29 | 13.42 | 22.27

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ringesso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICCOLÒ V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO, (Accesso dal portone di bronzo). Dalle 9 alle 2, ingresso da Sonno | dalle 9-15 id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo | dalle 9 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia a dalle ore 8 alle 11).

id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima, dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia a dalle ore 8 alle 11).

id. ARCHIVIO SEGRETO, Si visita con permesso speciale dalle 8 alle 12.

id. MUSEO ETNOGRAFICO INDUSTRIALE via di S. Giuseppe a Capo le Case 56, dalle 9 alle 16.

Biblioteca ANGELICA, Lungara 10, dalle 9 alle 16.

id. CASANATENSE, v. E. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

id. S. GECILIA, v. Torre Argentina 18, dalle 9 alle 14.

id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 10-21.

id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 13.

id. ROMANA SARTI, v. Boncella 44, dalle 9 alle 13.

id. VITT. EMANUELE, p. Chiesa Nuova, dalle 8-21.

id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano, 27, dalle 9-22.

Casa-museo di S. AGOSTINO, v. Nazionale (Il permesso dal restoro della chiesa Omonima) dalle 9 alle 12.30 alle 14 al tramonto.

id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Chiesa di S. PAOLO, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 186, dalle 9 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale dei Giardini) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO GRECO ROMANA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 16.

Museo LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

id. S. COSIMATO, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

id. NAZIONALE, p. delle Terme 79, dalle 10 alle 16.

id. ETNICO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 15.

id. PREISTORICO ED ETNOGRAFICO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.

id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. C. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 231, dalle 10-15

Galleria BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 9-15.

id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

id. ARTE ANTICA, v. Lonrara 10, dalle 9 alle 14.

id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione), v. Nazionale dalle 9 alle 14.

id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 68 dalle 9 alle 16.

ps. DOMITILLA, Setta Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla v. Setta Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 2° chilometro. dalle 9 al tramonto.

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 10 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Museo Castrense di Sculdeva, p. del Campidoglio dalle 10 alle 16.

id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.

Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 8, dalle 7 al tram

Specola degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 al tramonto.

Pour dames et demoiselle

Salle de conversation et de lecture italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 250.000.

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 50.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi di Castelgandolfo 'ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Terreni di malichie in Toscana (ita convenirvi).

Si assumono amministrazioni, Contabilità, Esazioni e mantenimenti di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi a F. Severi — Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 e 4 camere e cucina, pesso centrale pigione non superiore L. 30 preferendo anche mobilie scrivere M - A - oo posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi mai vasto terreno con fabbricato e cappella nelle vicinanze di Roma presso tramviario al Gianicolo. Scrivere Ramolo 18 fermo posta. 760

Grotte d'affittare in via Flaminia villa Rufo Scalambra, Per trattative dirigersi al signor Alessandro Baroni, 24 piazzale Villa Umberto I. 979

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento al Rez-de-chaussée, bella esposizione, decorato ogni moderno conforto, ricevimento centrale, ascensore esterno per arrivo e partenza, stanza per abitazione che per signorile Club o Società, convenendo anche a diplomatico. Rivolgersi: Bensoni, via Arenula 58.

I grandiosi locali terreni di via Capranecica e piazza dittrice complesso, occupati dalla "Public-Auto" pensata nel suo nuovo garage di via Flaminia, si affittano in un sol tutto. Per trattative: Bensoni, via Principe Umberto 92, Roma. 949

III^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, discretamente il tedesco, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe inviare lavoretti a signorine, anche accompagnandoli eirrigendone conoscenze intera giornata. Dirigere via Cappelle 38, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce Pine grasse nozzarine il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 63 finale S. Isa. 12 704

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare mento giornalmente ore libere, cerca compagnone confidenziale con cui condividere. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano »

Ex sott'ufficiale di anni 35, strumentale addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie morali e di capacità, desidera un posto, anche di campagna, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Contro alloggio vitto famigliare signorina studentessa, bella calligrafia offresi commesse negozio, genere signora, guanti, ricami, biancheria. Del Chiaro, via di Pietra 87 piano 5. 981

Cercasi persona italiana, residente in Roma che abbia cultura superiore, universitaria, qualche ora disponibile giornaliemente e perfetta conoscenza della lingua tedesca, libera, per lezioni (solamente per iscritto, fornendo tutte le necessarie informazioni) alla signorina Edvige Lanfale, via Tomacelli (Casa propria) Roma.

Francese, tedesco, lezioni, conversazioni; 1/2 mezzili Due Macelli 47, 2.o piano. 953

Per allieve di canto La signora Maria De Angelis, distinta artista ben nota, avvisa coloro di desiderarsi alPinsegnamento del canto, accetta di esser ricevuti in casa sua, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6, 3.o piano. 975

Studio legale amministrativo Roma, via S. 43, v.v. Corso Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; assistenza d'ufficio, consulenze anche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 938

Vedova toscana, madre di famiglia di lezioni di pagna signore e signorine, DA 39 Ferma posta. 838

Distinta signorina Alta Italia da accettarsi in una con sistema E. Fenelli. Romanie di Governo, da 4 pressi in casa propria, che conosce Pine grasse nozzarine il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 63 finale S. Isa. 12 704

Signore inglese insegnante nell'Università, ta al Cambridge — di lipsia, ritornato dall'Inghilterra, da lezioni d'inglese a tedesco. Pronunzia pura. Via Lazio 26 int. 2. 913

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a pezzi soli affitta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2o a sala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, presso la Ministero famiglia di civile condizione, affittasi da delle Finanze, si affittano da 4 camere grandi, arieggiate, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi qui. 864

Camera e salotto elegantemente mobigli affittansi in piazza di Spagna N. 39 piano quarto. 972

Affittansi tre camere ammobiliate con ingresso libero per uso ufficio e abitazione. Rivolgersi Bocca di Leone 3, secondo piano. 977

Elegante camera mobiliata, in piano solo, si non affitta camere, in una delle migliori strade dei quartieri alti. Dirigersi XAZ Amministrazione « Popolo Romano » 982

CORRISPONDENZE

35 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli AVVISI economici e le CORRISPONDENZE di 4ª pagina con *pagamento anticipato* affisti per le *5 pom.*, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo, indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all' Amministrazione del giornale.

Stabilimento del TICINO ROMANO

Carta delle Meridionali - Archivio Lorilleux Berger-Wirz

AGLI INDUSTRIALI

Il Signor **Sieurin** Paul Wilhelm domiciliato a Gotenburg (Svezia) proprietario della Privativa Industriale Italiana 6 Dicembre 1902 - Reg. Ati. Vol. 161 N. 51 - Reg. Gen. N. 64880 intitolata:

" Apparecchio di presa e sollevamento automatico di merci ,,

è disposto di vendere questa sua Privativa industriale od a concedere licenze di fabbricazione.

Per schiarimenti rivolgersi all' Ufficio internazionale per Brevetti e Marchi di Fabbrica dell' Ing. **CARLO MOLESCHOTT** — Via Volturno 58 - ROMA.

Disponibile subito appartamento, vista splendida, mezzogiorno, telefono, sei camere, cucina, cameretta domestica, bagno, doccia, calorifero fuoco carbone, luce elettrica, volendo anche gas cucina. Nomentana 115. 985

Affittasi grande locale terreno adattabile per qualsiasi uso. Rivolgersi via Rasperga n. 12. 974

Distinta signorina Alta Italia da accettarsi in una con sistema E. Fenelli. Romanie di Governo, da 4 pressi in casa propria, che conosce Pine grasse nozzarine il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 63 finale S. Isa. 12 704

Signore inglese insegnante nell'Università, ta al Cambridge — di lipsia, ritornato dall'Inghilterra, da lezioni d'inglese a tedesco. Pronunzia pura. Via Lazio 26 int. 2. 913

Camere mobiliate a pezzi soli affitta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2o a sala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, presso la Ministero famiglia di civile condizione, affittasi da delle Finanze, si affittano da 4 camere grandi, arieggiate, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi qui. 864

Camera e salotto elegantemente mobigli affittansi in piazza di Spagna N. 39 piano quarto. 972

Affittansi tre camere ammobiliate con ingresso libero per uso ufficio e abitazione. Rivolgersi Bocca di Leone 3, secondo piano. 977

Elegante camera mobiliata, in piano solo, si non affitta camere, in una delle migliori str